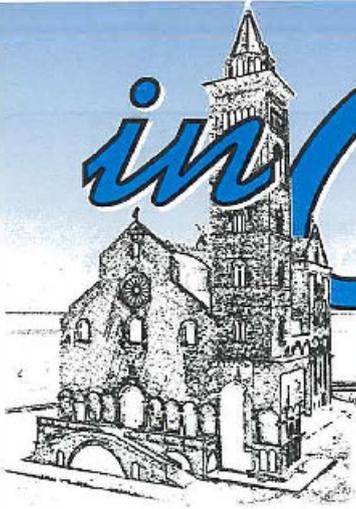


n. 9 Novembre 1999
Anno V - L



in *Comunione*

MENSILE DI ESPERIENZE STUDIO E INFORMAZIONE

DELL'ARCIDIOCESI DI TRANI - BARLETTA - BISCEGLIE
(Corato, Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia, Trinitapoli)

Palazzo Arcivescovile, Via Beltrani, 9 ~ 70059 Trani ~ ccp n. 22559702
Spedizione in A.P. ~ Art. 2, comma 20/c, legge 662/96 ~ Filiale di Bari

contiene I.R.

do la verità che è in Gesù”
venimenti successi” (Lc
sulla croce per mano di
citato secondo le scrittu-
la Dio Signore e Cristo”
ossibile la salvezza (cfr.
lla venuta del Signore
pulsiva che animava la
ta che sosterrà l’evan-
lla attuale.

**Consegnata
all’Arcidiocesi
la decima
Lettera Pastorale
di Mons. Carmelo Cassati**

**Agli abbonati
di “In Comunione”
in omaggio il testo**

mazio
lo Spir
In
della vit
za. “Lo S
Dio. E se
coeredi di
Nella
lo che ha, d
cosa con il P
stesso.
All’inizi
di questa vol
realizzarlo in C
nostro Padre che
nostra
Bene tutto sia D
Cristo.
In lui ci ha scelti p
per essere santi e in
predestinandoci a es
per opera di Gesù C



**LA GIOIA
DI ESSERE FIGLI**

Si vuole svendere il nostro patrimonio culturale religioso?

Sembrava che, a distanza di numerosi anni dal Concordato, su alcune questioni di fondo si fosse raggiunto un comune riconoscimento e chiarimento! Ma sembra proprio di no! Sull'insegnamento della religione (I.R.C.), ad esempio, forse siamo punto e daccapo! Ricordiamo infatti l'affermazione, poi smentita, del ministro della P.I. Berlinguer secondo cui l'attuale insegnamento della religione sarebbe in realtà una forma di catechismo, che sarebbe necessaria un'indagine conoscitiva su quello che avviene nelle aule durante tale ora. Insomma, ancora una volta, si è creato un clima di sospetto verso questa disciplina, in barba a quanto si è fatto per darle un'autentica configurazione culturale: qualificazione e aggiornamento dei docenti, nuovi programmi approvati per decreto e sperimentazione di altri in via di svolgimento su scala nazionale con la supervisione del ministero, nuovi testi.

Quanto è accaduto questa estate con le affermazioni di Berlinguer non è altro che un tassello della storia tormentata di questo insegnamento, sempre oggetto di attacchi da parte di alcune forze del nostro panorama politico-ideologico, comprese anche alcune confessioni cristiane e non. Ci si chiede il perché di tanto accanimento, visto che ufficialmente lo si riconosce inserito nelle finalità culturali della scuola e, pertanto curriculare.

Riteniamo che la causa remota di ciò risieda nel fatto che da tali forze non sia digerito bene quanto affermato perentoriamente nel Concordato, cioè che "i principi del cattolicesimo fanno parte del patrimonio storico del popolo italiano". Esse, contro l'evidenza dei fatti e contro quanto avviene in altre discipline (Lingua e letteratura italiana, storia dell'arte, storia, per esempio, nelle quali è dato rilievo all'esperienza storico-artistica-letteraria italiana! E ciò per ovvi motivi!), immaginano un insegnamento religioso appiattito dove una precisa identità culturale, quella cristiana nella sua valenza cattolica, venga trattata alla stessa stregua di altre proposte religiose, che pure vanno studiate (sia ben chiaro, in tutti i testi di religione è dato spazio alle altre confessioni cristiane e alle religioni non cristiane). E la Chiesa dovrebbe rinunciare, o meglio "svendere" questo dato storico-culturale-antropologico.

Questo disegno di deprivazione culturale di un popolo lo si vuole realizzare partendo dalla scuola, luogo educativo per eccellenza in nome di una laicità che, quando vuole appiattire, omologare, conduce allo scardinamento del tessuto connettivo di una civiltà che nella propria memoria storica trova una valida bussola per orientarsi contro il frammentarismo, la mancanza di identità, l'indifferentismo e la violenza.

Riccardo Losappio

inComunione

Mensile dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie (Corato, Margherita di Savoia, Trinitapoli, S. Ferdinando)

Registrazione n. 307 del 14/7/1995 presso il Tribunale di Trani a cura dell'Ufficio Diocesano Comunicazioni Sociali

Direttore responsabile: Stefano Paciolla
Direttore editoriale: Salvatore Porcelli
Segr. di redazione: Riccardo Losappio

Consiglio di Redazione

Margherita De Ceglie (Trani),
Angela Lanotte, Carmen Palmiotta,
Marina Ruggiero (Barletta),
Vito Martinelli (Corato),
Cathy Porcelli (Bisceglie),
Riccardo Garbetta (Margherita di Savoia),
Matteo De Musso (Trinitapoli),
Michele Capacchione (S. Ferdinando)

Direzione e Amministrazione

Palazzo Arcivescovile - Via Nazareth, 68
70051 BARLETTA - Telefax 0883/531274

Redazione - Centro Giovanile Cappuccini
Via Prof. M. Terlizzi 70052
Bisceglie (Ba) - Telefax 080/3955968

Sede legale

PALAZZO ARCIVESCOVILE
Via Beltrani, 9 - 70059 Trani (BA)

Quote abbonamento

£. 30.000 Ordinario - £. 50.000 Sostenitore su c.c. postale n. 22559702 intestato a "IN COMUNIONE" - Palazzo Arcivescovile Via Beltrani, 9 - 70059 Trani
Tel. 0883/583498 - fax 506755

Impaginazione, stampa e confezione

EDITRICE ROTAS
Via Risorgimento, 8 - Barletta
telefax 0883/536323- 331698 - 535664

Per l'invio di articoli, lettere e comunicati stampa:
diac. Riccardo Losappio Parr. S. Agostino
70051 Barletta telefax 0883/529640 - 0338/6464683
fax 0883/506755 - 0883/313344

Indirizzo Internet:

www.ba.dada.it/incomunione
E-Mail: arcidiocesitrani@ba.dada.it

SOMMARIO

Editoriale

Si vuole svendere il nostro patrimonio culturale religioso pag. 2

Vita ecclesiale

Due pellegrini innamorati " 3

Le Lettere Pastorali di mons. Carmelo Cassati " 4

Cultura e comunicazioni sociali

Speciale insegnamento della religione " 5

Lettera aperta al ministero della P.I. " 5

L'ora di religione tiene " 5

Un sito internet per l'I.R.C. " 5

L'aspetto pedagogico-didattico dell'I.R.C. " 7

L'Università verso il futuro " 8

Il musicologo trinitapolese Pietro Acquafredda coautore della trasmissione televisiva "All'Opera" " 10

Impegno sociale e politico

"Da strade diverse all'unico Padre" " 11

A Corato un'associazione al servizio della natura " 12

Mostra itinerante sulla Bibbia " 13

Filo diretto

Una vita per l'evangelizzazione nello spirito mariano missionario kolbiano " 14

La stampa sociale va in rete " 15

Vita ecclesiale

La comunità ecclesiale protagonista di nuove relazioni " 16

Sui sacerdoti puoi sempre contare " 18

"Noi ci abbiamo creduto" " 19

Azione cattolica: la programmazione diocesana per l'anno associativo 99/2000 " 20

Il Giubileo dell'Oasi 2: incontrare Dio nei "poveri" " 20

In undici verso il diaconato permanente " 21

Quale ruolo nella Chiesa per i 1790 diaconi permanenti? " 21

L'animazione vocazionale nella nostra diocesi " 22

Suor Chiara a novant'anni dalla nascita ci presenta l'attualità del Vangelo " 23

Lettere a "In Comunione"

Mass-media: presenza amica " 24

Solidarietà per il Timor Est " 25

"Un campeggio parrocchiale: esperienza da..." " 25

Oltre il Recinto " 26

La scala di Giacobbe " 28

Dossier Caritas " 1

C'era una volta... il servizio civile " 1

I nuovi... Schiavi " 11

Offerte ricevute in occasione della Quaresima di Carità 1999 " 111

Nascere/Rinascere " 11



1999 Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

DUE PELLEGRINI INNAMORATI

Frugando tra le righe dell'ultima Lettera Pastorale di S.E. Mons. Carmelo Cassati

Accogliamo con riconoscenza l'ultima porzione di "nutrimento spirituale" del nostro Arcivescovo, la Lettera Pastorale *La gioia di essere figli*. Il senso del suo motto episcopale (*Cor pane fulcire*) sembra trovare compimento in questo scritto che ha il sapore di un testamento spirituale. Simbolo espressivo di questa parabola di vita a servizio della Chiesa e del Regno di Dio ancora una volta il pane: "quelli di noi che sono più forti o più anziani nella comunità, devono imparare a scomparire, a prendere l'ultimo posto, a *diventare pane* perché gli altri possano nutrirsi e crescere ed assumersi più re-

sponsabilità". La nostra fame non è mai placata pertanto attingiamo a piene mani da questa tavola di sapienza imbandita per la nostra crescita spirituale e umana.

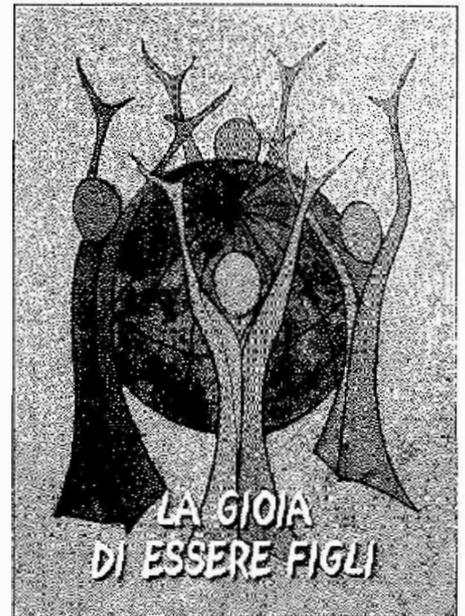
In sintonia con i segni del Giubileo ormai imminente, mi piace leggere la riflessione del nostro Arcivescovo alla luce del segno del pellegrinaggio, cifra simbolica di un duplice cammino: dell'uomo mai sazio finché non approda all'Assoluto e di Dio mai pago finché non incontra l'uomo per sedurlo con il suo amore.

Dio e l'uomo: due protagonisti della *historia salutis* narrata con stile sobrio e tono sapienziale da quest'ulti-

mo scritto magisteriale del nostro Arcivescovo. E veniamo ai protagonisti.

Dio pellegrino d'amore

È ormai luogo comune definire l'uomo viandante: homo viator. Ritengo però che il primo pellegrino sia Dio. "Peregrinus" dice il latino, che ammette due possibili derivazioni: "per ager", indicando colui che attraversa i campi; oppure "per eger" che significa: colui che attraversa le frontiere.

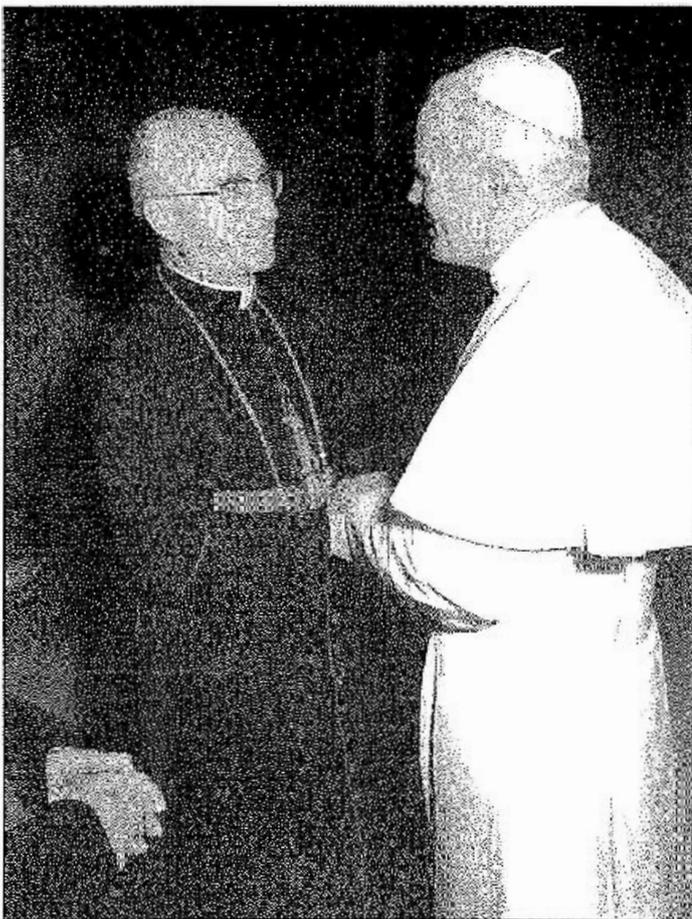


Ebbene, la seconda definizione si addice meglio all'identità del nostro Dio: egli è pellegrino d'amore. Ha attraversato la frontiera della sua divinità per fare irruzione nella nostra umanità. L'eterno si è messo in viaggio verso il tempo. L'infinito verso il finito.

L'infinito, secondo il filosofo contemporaneo Emmanuel Lévinas, non è connesso all'espandersi di Dio, bensì al suo ritrarsi. Non si manifesta per esplosione ma per impulsione. C'è stato quasi un risucchio dell'immensità di Dio nella finitudine dell'uomo. Dio creando si è ritratto per lasciare posto all'altro da sé, all'uomo. Annota a proposito l'Arcivescovo: "S. Teresina di Gesù Bambino e del Volto Santo intuì nelle sue meditazioni che l'amore, affinché sia soddisfatto pienamente, ha da abbassarsi fino al 'niente', per trasformarlo così in esso".

È da questo movimento di amore di Dio che deriva l'infinità che vive nell'uomo, per cui Dio stesso corona l'uomo "di gloria e di onore" (Sal 8,6). La dignità dell'uomo è quindi ricevuta in dono da Dio.

Pertanto, se per i sistemi di pensiero dell'antropologia umanistica, classica e contemporanea non religiosa, l'uomo si comprende o viene compre-



so da sé ovvero in rapporto con gli altri esseri o con la società nella quale vive, nella riflessione cristiana invece l'uomo si comprende o viene compreso in relazione al suo Creatore. E quindi come figlio. L'essere figlio è lo statuto ontologico dell'uomo. La "filialità" è il vettore imprescindibile che definisce essenzialmente la condizione umana. La crisi di senso che caratterizza la condizione attuale dell'uomo è direttamente legata al tentativo di cancellare dal volto dell'uomo i tratti che ne rivelano la somiglianza con Dio, per condurlo progressivamente o a una distruttiva volontà di potenza o alla disperazione della solitudine. "Ma possiamo noi salvarci con le nostre sole forze? No certamente".

L'uomo pellegrino di senso

È questa condizione che fa di ogni uomo e ancor più dell'uomo contemporaneo un *pellegrino di senso*, per cercare in Dio la sua originaria e significativa vocazione. E Cristo diventa l'esemplare fondamentale e unico di ogni discorso di senso per l'uomo. Cristo, essendosi unito ad ogni uomo, assolve il ruolo fondamentale di una rivelazione dell'uomo a se stesso, in tal senso l'uomo si rivela il *logos* (senso), il *telos* (fine) e il *nomos* (la norma) dell'agire umano, trascendendo la stessa domanda di senso dell'uomo. Gesù Cristo risponde all'uomo più di quanto egli interroghi.

Gesù è il cammino, la verità e la vita, ossia si presenta autorevolmente come l'uomo compiuto, completo, felice, soddisfatto. Colui che ci mostra tutta la figura dell'uomo. Gesù Cristo si presenta come un uomo che tende al proprio compimento, un io in azione che vuole rispondere in prima persona alla domanda: chi è l'uomo e come può essere felice? Gesù Cristo vero Dio e vero uomo, modello e immagine perfetta allo stesso tempo, risolve l'enigma dell'uomo rivelandogli la chiamata alla filiazione divina. L'uomo, che

non può trovare in sé il proprio fondamento, poiché non è l'Essere, tuttavia partecipa all'Essere stesso di Dio: lungi dall'essere destinato al nulla, può chiamare Dio Padre. La sua domanda di senso e il suo desiderio di compimento non sono condannati alla frustrazione, non solo non sono inutili ma sono destinati a durare in eterno, e così dell'uomo niente va perduto, neanche un capello (Cfr. Mt 10,30).

Il pellegrinaggio dell'uomo credente però non è mai compiuto da solo. Anche quando egli è solo porta con sé la stessa domanda di senso e di salvezza che sale dal cuore di ogni uomo e per questo si sente spinto ad avvicinare gli uomini del suo tempo per comunicare con coerenza il messaggio e condurli a scoprire il volto di Cristo. E Cristo lo si scopre e incontra là dove egli ha posto la sua fissa dimora. Questa è nel mistero della sua presenza eucaristica, dove per sempre e in maniera vera e reale egli si offre a chi in lui crede come pane che conduce alla

vita eterna. "Nel sacramento dell'Eucarestia, Egli raggiunge personalmente ciascuno di noi", "per accompagnarci nel viaggio della vita". Così "i cristiani nutriti dell'Eucarestia e della Parola, predicano il Vangelo con la vita e con la voce, rendendo presente Cristo in mezzo agli uomini (cfr Mt 18,20). Una presenza veicolata da alcuni dinamismi spirituali che sono le virtù del cristiano maturo: la gioia, il senso della festa, la gratitudine, la comunione. Sono virtù squisitamente eucaristiche che diventano per il mondo il programma di una vita riuscita. Per esse "l'uomo diviene con Cristo, germe di trasfigurazione dell'universo, 'eucarestia' per la terra", in attesa dei "cieli nuovi e terre nuove". E i due pellegrini, Dio e l'uomo, saranno finalmente uno. La distanza si sarà dissolta in un abbraccio di comunione, segno indelebile dell'antica promessa: "Ti ho amato di amore eterno" (Ger 31,3).

Mimmo Marrone, sac.

Le Lettere Pastorali di Mons. Carmelo Cassati

"Vi sembra questo il tempo di abitare tranquilli?"; 28 agosto 1991

Cristo cuore del mondo, 24 febbraio 1993

Lettera di Indizione della visita Pastorale alla Chiesa di Trani-Barletta-Bisceglie, 7 ottobre 1993

S. Nicola Pellegrino, Patrono Principale dell'Arcidiocesi e Patrono della città di Trani, 2 giugno 1994

Verso il Duemila, 11 febbraio 1995

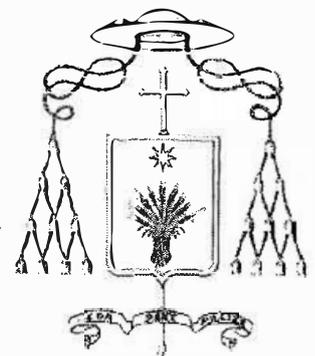
La Casa del Dio Vivente, 3 dicembre 1995

"Chi dite che io sia" (Mt 16,15), 1 ottobre 1996

Mossi dallo Spirito Santo (2Pt 1,21), 4 ottobre 1997

"Abbà Padre!" (Rm 8,15), 4 ottobre 1998

La gioia di essere figli, 1 ottobre 1999



Lettera aperta al Ministero della P.I.

Onorevole ministro,
insegno religione, perché all'école berisienne di filosofia, che ho frequentato negli anni Settanta, c'era soltanto il "catechismo" marxista, qualunque aspetto dell'indirizzo etico-sociale affrontassi.

Convinto, già nel 1972, che un "irrigidimento del rapporto tra fede e ragione non ha alcuna chance in filosofia" (P.A. Rovatti 1999), mi iscrissi all'Istituto superiore di scienze religiose di Bari a mie spese.

Nessuno che facesse un'indagine nelle università del "regime democristiano"!

Dopo qualche difficoltà entrai nei corsi serali CRACIS con alunne di mezza età (non posso dimenticare le ricerche sul campo delle tradizioni religiose popolari barlettane; non posso dimenticare tutti i miei colleghi/e di altre discipline, socialisti-comunisti-democristiani, oggi tutti di ruolo; ricorderà come si accedeva ai corsi CRACIS!).

Il primo preside mi guardava in cagnesco, perché preferivo, per motivi educativi, la Messa di inizio anno scolastico al pomeriggio, mentre al mattino volli organizzare una marcia per la pace (con foto e articolo sulla Gazzetta) dopo tre mesi di studio interdisciplinare sulla cultura della pace (sa che nell'Università degli studi di Bari esiste oggi un "Centro interdipartimentale di ricerche sulla pace?").

Mi "beccai" del "morto di fame", perché non feci stampare le immagini sacre per il ricordo per il "precetto" pasquale mattutino; mi "sorbii" una lezione di pedagogia politica da guerra fredda: "Se quell'ora l'avessero in mano i comunisti!"; fui minacciato in pubblico corridoio di deferimento al vescovo, perché ebbi la "spudoratezza" di presentare una lista di docenti "per la trasparenza" dell'intera gestione scolastica. Ricordo la meraviglia del dirigente scolastico successivo per un lavoro testuale interdisciplinare mediante l'uso di linguaggi multimediali: "Ma chi l'ha fatto!?"

Sull'incontro con "l'altro" molti genitori hanno accompagnato i figli ad intervistare immigrati e le loro associazioni.

Sul dialogo interreligioso, sempre dopo uno studio in classe, gli alunni hanno intervistato tutte le confessioni religiose

(continua a pag. 7)

SPECIALE INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

L'ora di religione tiene

Nell'anno scolastico 1998-99, infatti, l'ha scelta il 93,4 per cento degli studenti di scuole statali materne, elementari, medie inferiori e superiori, per un totale di circa 7.200.000 persone. Sono i dati dell'indagine realizzata dal settore insegnamento religione cattolica della Conferenza episcopale italiana in collaborazione con l'Osservatorio religioso Triveneto. Se si esaminano i diversi ordini di scuola si notano

alcune differenze: alle materne la frequenza raggiunge il 96,7 per cento, alle elementari il 96,9 e alle medie il 95,1. In flessione l'adesione alle superiori dove si arriva all'87,5 per cento. In alcune grandi città, per questo ordine di scuole, si è raggiunto il minimo storico di partecipazione, intorno al 50 per cento. A proposito di questi casi, gli autori dell'indagine denunciano che "sembra incidere negativamente sull'adesione all'Irc la prassi di consentire l'uscita dalla scuola invece di svolgere altre attività didattiche e

formative. Una prassi che si va affermando progressivamente tanto da essere diventata la forma più frequente di attività alternativa". Tra gli elementi che emergono dalla ricerca è interessante notare che l'insegnamento si va sempre più "laicizzando": il corpo docente nelle scuole medie inferiori e in quelle superiori è costituito per il 75 per cento da laici.

Un sito internet per l'I.R.C.

L'ufficio I.R.C. della Diocesi di Bologna gestisce un sito internet dedicato all'Insegnamento della Religione Cattolica, in sinergia con il Settore I.R.C. della C.E.I. all'indirizzo: <http://www.bologna.chiesacattolica.it/irc/index.htm>

L'I.R.C. Bologna riceve ed accoglie il materiale di provenienza C.E.I. e lo unisce al proprio. Del pari, è ben contenta di offrire agli utenti quanto sperimentato e in corso d'opera nelle varie diocesi, rendendo gli operatori gli utenti stessi. Ogni contributo (notizie, avvisi, materiale, osservazioni, critiche, domande) è di conseguenza ben accetto e desiderato.

Per informazioni rivolgersi al:

Dott. Giampietro Peghetti
Via dei Cacciatori, 6 - 40050 LAIANO (BO)
cell. 0348/7805208 - 0339/2098765
e-mail: erlebnis@tin.it

SPECIALE INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

Diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie

1 - POPOLAZIONE SCOLASTICA E INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

A - VALORI TOTALI		Materna	Elementare	Media Inf.	Media Sup.	Totale		
Tot. Alunni Sc. Statali		7465	17100	9316	13759	47640		
Avvalentisi IRC		7392	16807	9167	13565	46931		
Non Avvalentisi		73	293	149	194	709		
% Avvalentisi		99.0	98.3	98.4	98.6	98.5		
% Non Avvalentisi		1.0	1.7	1.6	1.4	1.5		
DATI DISAGGREGATI								
B - SCUOLA SUPERIORE		Licei	Magistrali	Ist. Tecn.	Ist. Prof.	Altro		
Tot. Alunni		3193	0	3229	1896	5441		
Avvalentisi IRC		3162	0	3184	1850	5369		
Non Avvalentisi		31	0	45	46	72		
% Avvalentisi		99.0	0.0	98.6	97.6	98.7		
% Non Avvalentisi		1.0	0.0	1.4	2.4	1.3		
C - ATTIV. ALTERN.	Totale	Medie	Sc.Sup.	Licei	Magistrali	Ist. Tecn.	Ist. Prof.	Altre
didatt. e formative	32.7	24.2	39.2	25.8	0.0	35.6	43.5	44.4
studio ind. assistito	11.4	18.1	6.2	12.9	0.0	0.0	8.7	5.6
studio non assistito	36.2	37.6	35.1	22.6	0.0	40.0	43.5	31.9
uscita dalla scuola	19.8	20.1	19.6	38.7	0.0	24.4	4.3	18.1
tot. %	100.0	100.0	100.0	100.0	----	100.0	100.0	100.0

2 - DATI SUGLI INSEGNANTI DI RELIGIONE

A - SCUOLA MATERNA E ELEMENTARE		Materna		Elementare					
Totale Docenti della Scuola Statale		490		1228					
Insegnanti Disponibili e Idonei per IRC		314	(64.1%)	711	(57.9%)				
Insegnanti Specialisti di IRC		6		21					
Docenti con meno di 12 ore settimanali		1	(16.7%)	0	(0.0%)				
Docenti con 13 - 23 ore settimanali		2	(33.3%)	5	(23.8%)				
Docenti con 24 e più ore settimanali		3	(50%)	16	(76.2%)				
B - SCUOLA MEDIA INFERIORE E SUPERIORE									
Qualifica IdR	Totale	Medie	M. Sup.	Licei	Magistrali	Ist. Tecn.	Ist. Prof.	Altre	
Sacerdoti	11.5	0.0	18.9	40.0	0.0	33.3	0.0	0.0	
Religiosi	1.6	4.2	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	
Religiose	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	
Laici	19.7	25.0	16.2	20.0	0.0	11.1	40.0	7.7	
Laiche	67.2	70.8	64.9	40.0	0.0	55.6	60.0	92.3	
tot. %	100.0	100.0	100.0	100.0	----	100.0	100.0	100.0	
Num. tot. Docenti	61	24	37	10	----	9	5	13	
OR. SETTIM. IdR	Totale	Medie	M. Sup.	Licei	Magistrali	Ist. Tecn.	Ist. Prof.	Altre	
Fino a 5 ore	3.3	4.2	2.8	11.1	0.0	0.0	0.0	0.0	
da 6 a 10 ore	8.3	4.2	11.1	22.2	0.0	22.2	0.0	0.0	
da 11 a 17 ore	16.7	12.5	19.4	33.3	0.0	22.2	20.0	7.7	
18 ore o più	71.7	79.2	66.7	33.3	0.0	55.6	80.0	92.3	
tot. %	100.0	100.0	100.0	100.0	----	100.0	100.0	100.0	
Orario medio settim.	16.3	16.6	16.2	13.9	----	15.6	16.8	17.9	
N. SCUOLE PER DOC.		Totale	Medie	Sc.Sup.	Licei	Magistrali	Ist. Tecn.	Ist. Prof.	Altre
% che insegna in 1		68.9	79.2	62.2	100.0	0.0	88.9	80.0	7.7
% che insegna in 2		26.2	20.8	29.7	0.0	0.0	11.1	20.0	69.2
% che insegna in 3		4.9	0.0	8.1	0.0	0.0	0.0	0.0	23.1
% che insegna in 4 o più		0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0	0.0
tot. %		100.0	100.0	100.0	100.0	----	100.0	100.0	100.0

(segue da pag. 5)

e dirigenti di altri culti presenti nella provincia di Bari.

Tuttavia soltanto alle superiori ho potuto organizzare una mostra (esistono testimonianze filmate di una TV locale) sul "giardino dei simboli" biblici (tutta la Bibbia disegnata dagli alunni/e).

Lo sa che ho tentato per anni di farne un lavoro interdisciplinare con il docente di storia dell'arte...distratto? Avrei voluto con lui estendere la ricerca sui simboli incisi sui palazzi storici e sulle chiese della città!

Lo sa che nel secondo rapporto della Società Filosofica Italiana (1990-1992) pubblicato da Laterza, alle domande "con le quali discipline è importante fare dei collegamenti" e "con quali docenti è stato più facile lavorare", al secondo posto risulta esserci la disciplina religione?

Lo sa che nel mio istituto dopo un anno di partecipazione alle microspecializzazioni con tutto il Consiglio di classe (era a tutti sembrata una occasione ideale per esplicitare la cultura religiosa) è arrivato il veto della Direzione Generale Professionale, ritenendo l'Irc, fra tutte le discipline, l'unica non professionalizzante?

Evidentemente la Direzione Generale Professionale pensano il progresso ancora in termini di accumulo e di crescita quantitativa; non hanno alcuna idea di sviluppo (che mette in gioco aspetti qualitativi, cioè significati e valori etici, che non si assommano).

Soltanto dopo quattro anni sono riuscito a immagazzinare nella memoria di due computer l'interpezzo di religione, per le baghe interne agli uffici. Per far gustare l'interpretazione e la lettura artistica che l'intero coro della comunità credente e umana ha dato della Bibbia (letteratura, arti figurative, musica, teatro, cinematografia) devo comprare, a mie spese, tutti i materiali utili. Per fortuna in questo lavoro di raccolta delle letture artistiche della Bibbia ci aiutano le riviste professionali.

Per registrare interviste, poesie, danze, musiche originali frutto di letture artistiche della Bibbia ho dovuto far ricorso ad una TV locale e ad un musicista (ha musicato per le alunne il Cantico dei cantici), che hanno lavorato a regime volontario.

Lo sa che per quattro milioni le nostre alunne non hanno potuto provare l'ebbrezza di girare un film con la sceneggiatura scritta in classe?

Sulla cultura della pace, dopo uno studio in aula, abbiamo convocato tutte le realtà territoriali (esercito, caritas, obiettori, associazioni del volontariato opzionale).

Per approfondire sul campo il problema dei vari modelli di coniugazione tra fede e politica ho chiamato il Dipartimento di pedagogia dell'Università di Bari, con cui ho pensato e diffuso, in bicicletta, 1500 questionari su "i giovani e la politica"; sullo stesso tema abbiamo dialogato a scuola con il Sindaco e il Vice-sindaco.

Sul tema dell'avere o essere, dopo uno studio in aula, siamo andati sul territorio ad esaminare cos'è e come si costituisce

SPECIALE INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA

L'aspetto pedagogico-didattico dell'I.R.C.

Insegnare religione oggi, in una scuola sempre più cosciente della propria identità, significa inserirsi a pieno titolo nel suo progetto educativo.

Non si tratta di "affittare" uno spazio di evangelizzazione o di catechesi, ma di rispondere, insieme ad altre discipline, alle esigenze di maturazione della personalità dello studente offrendo gli strumenti per una conoscenza approfondita e critica della cultura religiosa.

Per questo scegliere di avvalersi dell'I.R.C., non significa dichiararsi cattolico ma esser impegnato a misurarsi criticamente con una proposta religiosa che è parte integrante della cultura e della civiltà del nostro popolo. In tale contesto, l'I.R.C. è chiamato ad offrire contenuti e strumenti specifici per una lettura delle realtà storico-culturali in cui gli alunni vivono, per operare scelte consapevoli e responsabili di fronte ai problemi religiosi, morali e sociali, nell'attuale pluralismo ideologico, per venire incontro alle esigenze di verità e di ricerca sul senso della vita.

Per conseguire questi obiettivi è necessario che ogni apprendimento della religione cristiana avvenga in un ampio dialogo con l'esperienza degli alunni, perché chiunque voglia fare all'uomo di oggi un discorso efficace su Dio, deve muover dai problemi umani e raggiungere l'uomo nelle situazioni concrete della vita.

Diana Riefolo e Tina Doronzo
Insegnanti di religione

sce una "bottega dell'altro mondo" per un commercio equo e solidale.

Sa che parecchi IdR sono stati o sono vice-presidi e collaboratori di presidi? Lo sa che la quasi totalità dei docenti referenti alla educazione alla salute sono docenti di religione nella nostra città di Barletta?

Lo sa che per creare una rete C.I.C. e attivare un protocollo di intesa fra Provveditorato agli studi e la ASL/BA2 stiamo lavorando da tre anni e gratis?

Signor Ministro collabori a questo work in progress verso una religione scolastica, non faccia terrorismo psicologico. Dio non è stato così economo, creando gli IdR, da farne semplicemente delle creature a due gambe, lasciando poi a Lei il compito di renderli razionali.

Luigi Binetti

L'UNIVERSITÀ VERSO IL FUTURO

*Il prof. Aldo Cossu, Magnifico Rettore, per "In Comunione"
parla dell'Università di Bari*

L'Università degli Studi di Bari è tra i più grandi atenei di Italia. L'offerta formativa è articolata in corsi di laurea a carattere umanistico, medico e scientifico per oltre settantamila studenti. L'attività dell'Università parte dal 9 ottobre 1924 e, con il tempo, si sono istituiti nuovi corsi di laurea e, da qualche anno, anche di laurea breve.

Il magnifico Rettore, il professor Aldo Cossu, ci ha fornito alcune delucidazioni per gli scenari che si potrebbero delineare nel campo della formazione universitaria.

Magnifico Rettore, all'inizio dell'anno accademico il 20 marzo u.s. Lei ha esposto una serie di dati riguardanti l'Università di Bari. Qual è la media degli studenti che si laureano ogni anno accademico?

Credo che siamo nella media nazionale e si aggira intorno al 30-32%. Tuttavia, l'università ha subito una trasformazione con il passaggio da una università di élite ad una università di massa. I professori non si sono resi conto che tutti i metodi di insegnamento andavano cambiati tenendo conto della nuova realtà. Generalmente, però, un po' meno di un terzo degli iscritti, alla fine del curriculum istituzionale previsto, riesce a laurearsi.

Lei è favorevole o contrario al numero chiuso?

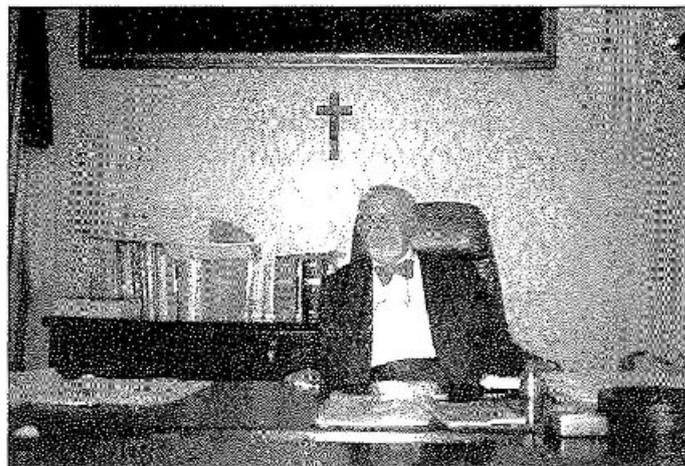
Insomma, la questione è complessa. Parlerei, invece, di un numero programmato: se non si riesce ad assicurare allo studente che si iscrive almeno un posto a sedere in un'aula, se un'università non assicura non solo il posto a sedere, ma anche tutte le strutture connesse (le biblioteche, i laboratori, l'assistenza, i tutors), secondo me, è un imbroglione a carico degli studenti.

Quali sono le strategie per decongestionare le facoltà sovraccaricate?

Stiamo tentando di fare la nostra parte, perché per la legge siamo una delle sei università costrette a decongestionarsi. Prima di tutto, è autonoma ormai la sede di Foggia con il decreto del ministero del 5 agosto u.s., che porterà via una decina di migliaia di studenti, ma non basta. Bisogna intanto creare qualche corso di laurea a Taranto. Tuttavia, il corso di laurea in Giurisprudenza di Foggia non ha sortito l'effetto di decongestionare il corso di laurea in Giurisprudenza di Bari, se non di qualche migliaio di studenti. La questione è che abbiamo chiesto addirittura al Ministero la seconda facoltà di Giurisprudenza a Bari, ma il ministero non ce l'ha concessa con la seguente motivazione: in un periodo di "vacche magre", duplicare una facoltà comporta costi abbastanza elevati e quindi si perde l'economia di scala.

L'insegnamento a distanza a questo punto non potrebbe essere una soluzione?

Stiamo tentando di attivarlo. Abbiamo fatto con la città di Brindisi una convenzione, che, secondo me, non corrisponde allo sco-



Il prof. Aldo Cossu, Rettore dell'Università di Bari

po. L'insegnamento a distanza risponde alle necessità degli studenti, che non possono frequentare, di avere un contatto, seppur a distanza, con l'università. Tuttavia, l'insegnamento universitario non consiste in una lezione "ex-cattedra"; è fatto di tante altre cose: del dialogo con i docenti, con l'esercitatore, la frequentazione delle biblioteche, la frequentazione anche di altri soggetti istituzionali dell'università che non sono solo legati al corso di laurea.

Oltre a Scienze della Formazione primaria e Psicologia, Lei prevede che saranno istituiti nuovi corsi di laurea nei prossimi anni?

Ci sono altre possibilità, ma c'è un problema che riguarda la Regione Puglia. Noi come università abbiamo avuto ed abbiamo la vocazione di disseminare la Regione Puglia di centri culturali di alta formazione e ricerca. Si veda, per esempio, già nel '91 abbiamo distaccato le Facoltà di Ingegneria, formando ed istituendo, l'unico Politecnico dell'Italia centro-meridionale, oltre a quelli di Milano e di Torino. Abbiamo il piano 86/90 con il quale abbiamo istituito le sedi di Foggia e di Taranto ed abbiamo, in qualche modo, previsto dei centri culturali autonomi, nella provincia foggiana e tarantina. Per quanto riguarda la provincia di Lecce, ha già una università autonoma, purtroppo l'unica provincia rimasta fuori è quella brindisina che non ha alcun centro universitario a livello di diploma. La nostra futura funzione sarà di dotare il territorio brindisino di un centro universitario. Allo stato attuale, però non ci sono delle precise previsioni, né indicazioni di quelli che potranno essere i corsi. Dobbiamo tenere conto che da quest'anno dovremo attivare a Taranto, se sarà possibile, il corso di laurea di Giurisprudenza, se arriveranno i posti di professore di ruolo. A Bari abbiamo attivato il corso di laurea in psicologia ed altri quattro diplomi. Tutto questo comporta un dispendio finanziario e di docenti. Non possiamo anda-

re avanti sulla carta istituendo corsi nuovi, se non siamo sicuri quali saranno le risorse umane e finanziarie, è un grande sforzo che stiamo facendo.

Con l'allungamento dell'obbligo scolastico, l'università quale ruolo ricoprirà nella formazione culturale del cittadino?

Intanto è già prevista nella trasformazione del sistema universitario italiano una possibilità di elevare l'alta formazione culturale del cittadino con ulteriori corsi di laurea di durata triennale. Così spero che si possa anche risolvere la questione degli abbandoni, i quali generalmente avvengono nel corso del secondo anno accademico.

Ma a livello europeo è già di tre anni....

... Naturalmente, bisognerà fare di tutto che l'iscrizione libera deve avere un aumento di finanziamenti e delle risorse per sostenere i costi. Sicuramente, con la diminuzione a tre anni del curriculum per conseguire la laurea, avremo un massiccio aumento di iscrizioni all'università, anche se sarà compensato da un decremento demografico della nascita zero.

Come si sceglie una facoltà universitaria?

La questione è molto varia. Generalmente il figlio di un professionista, ad esempio, di un avvocato o di un ingegnere, segue le orme del padre. Una percentuale molto bassa sceglie in modo autonomo. Tuttavia, si aggiunge una carenza da parte dell'Università di orientamento, anche se stiamo cercando di risolvere il problema. Lo scorso anno abbiamo prodotto un CD rom che abbiamo inviato in migliaia e migliaia di copie a tutte le scuole superiori del distretto. Siamo anche a disposizione ad inviare i vari responsabili dei corsi di laurea in giro per le scuole ad illustrare i corsi di studio che offriamo.

Lo studente nel corso della formazione universitaria ha pochi rapporti con il mondo del lavoro. Come si sta ovviando a questa frattura?

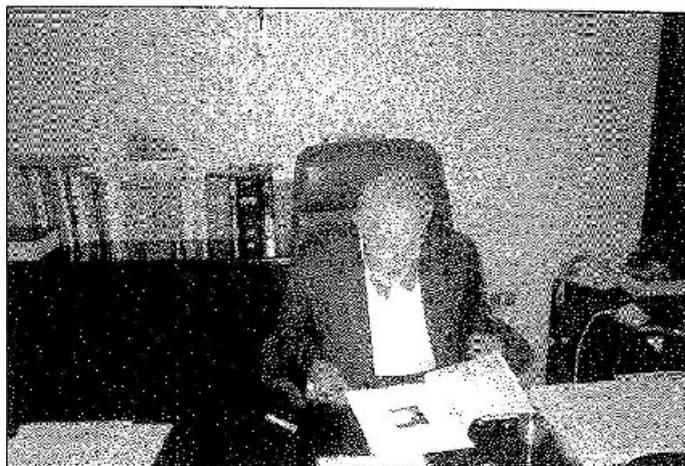
I corsi di diploma di laurea breve prevedono degli stages presso aziende. Infatti, abbiamo decine e decine di convenzioni già in atto. È meno applicato nei corsi di laurea tradizionali di durata quadriennale. I nuovi corsi lo prevedono in modo da favorire una interazione tra mondo produttivo e università.

Quali altri servizi offre l'università ai suoi studenti?

Abbiamo una serie di convenzioni in atto di cui tutti gli studenti possono usufruire. Dalla riduzione dei prezzi per cinema, teatro, trasporti (abbiamo una convenzione con l'AMTAB per facilitare la mobilità degli studenti) alla possibilità di poter ricevere anche dei corsi gratuiti di alfabetizzazione informatica fino all'attività sportiva presso il CUS - Centro Universitario Sportivo. In ogni caso e per una corretta fruizione, consiglio agli studenti di visionare la parte relativa della "Guida dello studente".

Qual è il contributo dell'Università alla ricerca scientifica?

Vorrei precisare che l'Università non solo dà alta formazione, ma è il centro della ricerca scientifica di tutti i tipi: la ricerca fondamentale ed anche la ricerca applicata. Un docente universitario è anche un ricercatore. La formazione non è l'unica attività dell'Università! Una formazione non accompagnata alla ricerca diventa obsoleta. L'università è il centro della ricerca scientifica. Tutti gli altri centri di ricerca sono centri di trasformazione tecno-



Il Rettore dell'Università mentre sfoglia "In Comunione"

logica della ricerca fondamentale o applicata che non la fanno in genere i centri esterni. I centri di ricerca industriali non fanno né la ricerca fondamentale, né quella applicata, ma fanno la trasformazione tecnologica della ricerca che c'è a monte. Se non ci fosse l'università, non ci sarebbe neppure la ricerca né applicata, né tecnologica. Semmai uno dei problemi che si sta ponendo è quello che le Università si stanno orientando su settori di ricerca che hanno l'applicazione immediata nel mondo produttivo. Questo provoca un rischio, che la ricerca di base fondamentale venga in un certo modo abbandonata, utilizzando così solo quella che si può trasformare nel mondo produttivo. Se si abbandonasse la ricerca fondamentale ad un certo punto, sarebbe come un magazzino che esaurisse via via le sue scorte.

Qual è il sistema di attribuzione delle tasse universitarie?

L'importo delle tasse si aggira attorno al milione e duecentomila. Sono esentati coloro che hanno vinto o sono in graduatoria per un posto alloggio o sono idonei per l'EDISU.

Che cosa potrebbe essere migliorato in questo Ateneo?

Abbiamo una questione fondamentale: quella degli spazi. Siamo tra quegli Atenei che ha un numero abbastanza esiguo di metri quadri per Studente. Una delle ragioni per cui certe facoltà non riescono a funzionare bene, è la mancanza di spazi, vedi ad esempio, la Facoltà di Giurisprudenza. Gli spazi esigui non consentono di frequentare contemporaneamente le lezioni. Noi stiamo per stipulare con il Comune di Bari uno scambio: daremo l'albergo delle Nazioni ed in cambio avremo una parte dell'ex Manifattura dei tabacchi. Faremo questo per venire incontro alle esigenze di affollamento che esistono adesso al secondo e al terzo piano dell'Ateneo nelle facoltà di Scienze dell'Educazione e di Lettere. Le due facoltà nell'ex Manifattura passeranno dai 10.000 metri quadri ai 55.000. Così potremo far funzionare meglio i vari dipartimenti che qui in Ateneo sono costretti ad utilizzare addirittura i corridoi di Scienze dell'Antichità e di Italianistica, ad esempio.

Vogliamo in questo modo favorire la fruizione degli ambienti da parte degli studenti, non solo nel corso delle ore di lezione, ma anche per riunirsi o per studiare. Questi sono i progetti a cui l'università dovrà rispondere per soddisfare i molteplici e vari bisogni formativi degli studenti e chi volesse su internet può consultare il sito dell'università agli Studi di Bari: www.uniba.it

Giuseppe Faretra

Il musicologo trinitapolese Pietro Acquafredda coautore della trasmissione televisiva "All'Opera"



Ruggero Leoncavallo

Fra gli esimi trinitapolesi che, per ragioni di lavoro, risiedono in varie città d'Italia o all'estero, va annoverato, a pieno merito, il Prof. Pietro Acquafredda, titolare della cattedra di *Storia della musica* presso il Conservatorio "A. Casella" dell'Aquila. Raffinato musicologo, uomo di ampia cultura, trasfonde negli allievi passione ed entusiasmo, incidendo profondamente sulla loro formazione. Da oltre un decennio esercita l'attività di giornalista e, quale critico musicale, collabora a varie riviste specifiche, tra cui, ad esempio, "suono". Gli va riconosciuta, nel lavoro di critico, una onestà non comune con i tempi che corrono, uso com'è a dare a Cesare ciò che è di Cesare, senza mezzi termini o infingimenti.

Ha diretto i mensili *Piano Time* e *Applausi*; ha presieduto le giurie di numerosi concorsi pianistici; ha collaborato, con un importante contributo musicologico dedicato a G. Ph. Telemann, al prestigioso periodico "Nuova Rivista Musicale Italiana" della ERI, nonché, come autore di voci di argomento musicale, all'Istituto per l'Enciclopedia Italiana "G. Treccani". Al momento

va sottolineato il suo impegno di coautore, insieme ad Antonio Lubrano e Antonella Serantoni, del programma televisivo "All'Opera", che va in onda in seconda serata su Raiuno alle 23.

Si è già scritto tanto su questa trasmissione, nuova nel suo genere, visto che ha l'intento di divulgare una cultura squisitamente italiana; qual è la musica lirica, che purtroppo non vanta molti proseliti.

Un'ora circa di TV, in cui l'opera di turno viene "raccontata", tra musica, commenti e immagini, dal popolare conduttore televisivo, noto affabulatore, per molti anni accanito difensore dei diritti del cittadino con "Mi manda Lubrano". E lui infatti che guida alla visione e all'ascolto di momenti significativi e brani celebri di dieci melodrammi tra i più importanti e conosciuti. Il cartellone delle dieci puntate comprende: Rigoletto, Aida e Traviata di G. Verdi; Tosca, Bohème e Manon Lescaut di G. Puccini; Cavalleria Rusticana di Mascagni; il Barbiere di Siviglia di Rossini; Pagliacci di Leoncavallo e Don Pasquale di Donizetti. I teatri da cui partono gli spettacoli sono davvero tra i più splendidi d'Italia: La Scala di Milano, il Teatro Regio di Torino, il San Carlo di Napoli, il Teatro Comunale di Cagliari.

Come al solito, non sono mancate le lamentele dei patiti della lirica, che trovano riduttivo questo modo di offrire la musica classica e Antonio Lubrano ha replicato: "Certamente non riteniamo di poter risolvere, in un colpo solo, tutto il problema. Siamo partiti dalla considerazione che gli Italiani, nati nel Paese del belcanto, sono tra coloro che meno conoscono l'opera, visto che l'Italia, per natura Paese melodrammatico, non accoglie la lirica nella propria cultura". Ecco allora il tentativo di far innamorare (ah, se fosse possibile!) i telespettatori almeno delle dieci opere più popolari del mondo, somministrandone i "riassunti"

in dieci puntate rese accessibili perfino con sottotitoli accompagnati dai testi delle arie. Da autentico addetto ai lavori il commento dell'autore Pietro Acquafredda. "In realtà l'opera resti opera solo in casa sua: a teatro. Ma per un lavoro di divulgazione la TV può essere il mezzo ideale e noi cerchiamo di fare divulgazione nel modo più pulito e preciso". E ancora Lubrano: "So bene che lo snobismo di certi melomani li spingerà ad espressioni critiche e severe...Io sostengo che in TV c'è posto per tutti. Voglio pormi di fronte a questo mondo come uno spettatore qualunque, con simpatia o antipatia verso certi personaggi delle opere, ma è con assoluta umiltà e profondo rispetto che ogni volta andrò all'Opera".

La nostra modesta riflessione è che tutto può rimanere stagnante, se non vi è chi muova le acque. L'accostamento dei telespettatori alla musica lirica va considerato come una tenera pianta da curare ed amare; soltanto con la perseveranza sarà possibile vederla crescere.

Ben vengano, allora, trasmissioni televisive che, seppur basate sul popolare, mirano a fare autentica cultura!

Grazia Stella Elia



Pietro Mascagni

Giornata Nazionale Migrantes 1999

"DA STRADE DIVERSE ALL'UNICO PADRE"

Il terzo anno di preparazione al Grande Giubileo del Duemila, "Anno del Padre", volge al suo termine dandoci la possibilità di proporre, per la Giornata delle Migrazioni, il tema dell'unico Padre, meta finale del nostro pellegrinare nel mondo per strade diverse.

Quest'anno la celebrazione della Giornata coincide con la festa del Cristo Re.

Non sembri stridente questa coincidenza se ci soffermiamo a riflettere su quella che è stata la vita terrena del Salvatore, nato in una stalla lontano da Nazareth, esule in Egitto per sfuggire alla persecuzione di Erode, pellegrino Egli stesso, per compiere la Sua Missione, per le vie della Palestina, della Galilea, Giudea, Samaria... Paradossalmente è questa la festa del Cristo che ci ricorda la nostra condizione di "forestieri ed inquilini" (Lv 25,23), incamminati costantemente alla ricerca della casa del Padre, ove ci attende un'eternità di grazia e di pace. Perché quindi non accogliere Cristo attraverso il forestiero, il perseguitato, il nomade? Perché non riflettere su chi troveremo al nostro fianco nel Regno di Dio, magari riconoscendo l'uomo di colore, il "marocchino" che abbiamo visto passare sulle nostre spiagge o fermo ad un semaforo vendendo accendini o Kleenex? Non si ha la presunzione di voler cambiare il mondo con uno schiocco di dita ma di compiere gesti concreti di solidarietà verso i nostri fratelli che troviamo affianco, quello sì, è possibile farlo, è auspicabile farlo, è nostro dovere di cristiani farlo!

Perciò l'invito pressante che ci viene da questo nostro appuntamento con la diversità del mondo è questo: la nostra conversione passa anche attraverso l'amore e la solidarietà che doneremo al fratello più bisognoso, all'esule che in questi ultimi mesi abbiamo imparato a riconoscere nel kosovaro ma che ha tante altre nazionalità: curdo, afgano, algerino, armeno... al nomade che chiede solo uno spazio per poter sostare con la propria roulotte, al fierante costretto in pochi giorni a montare e smontare la propria giostra senza magari aver avuto un benché minimo contatto con la comunità parrocchiale ove ha sostato.

Celebriamo quindi con partecipazione questo appuntamento con il mondo Migrantes perché è anche il nostro mondo, tenendo sempre viva nella mente la domanda che i discepoli rivolgono a Gesù. "Quando mai, Signore, Ti abbiamo visto straniero e non Ti abbiamo assistito?" (Mt 25,44)

Riccardo Garbetta

*Domenica 21 novembre
sarà celebrata
la 83ª giornata nazionale
del migrante e del rifugiato*



mosaico
di pace

*Ci affacceremo al nuovo
millennio, senza sperare
di trovarvi nulla di più
di quello che saremo
capaci di portarvi.*

I. Calvino

Abbonamento

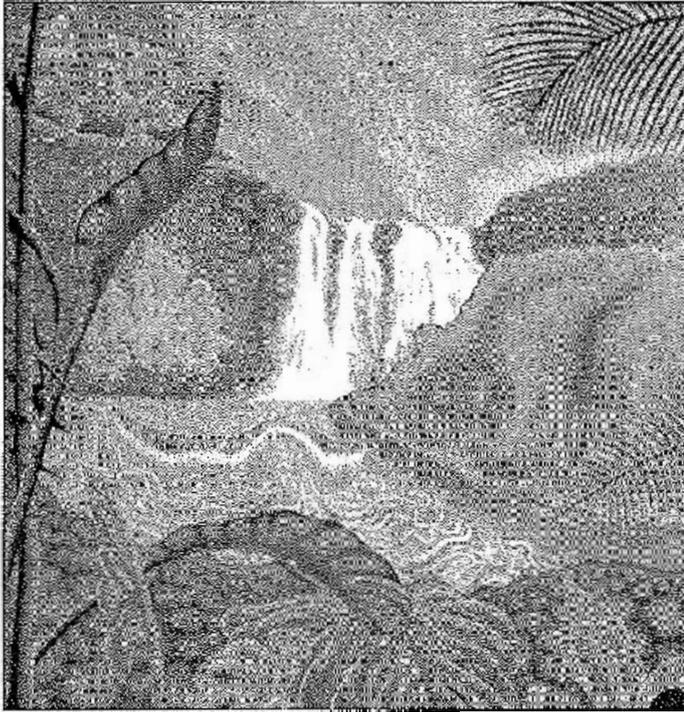
annuo: 45.000 lire; trimestrale 15.000 lire;
semestrale 23.000 lire; sostenitore 110.000 lire.
c.c.p. n. 16281503 intestato a

Pax Christi Italia

Via Petronelli, 6 - 70052 Bisceglie - Ba
Telefono 080.3953507 fax 080.3953450
e-mail: pxitalia@diana.it
sito web: www.diana.it/paxchristi/

Chiedici una copia saggio

A CORATO UN'ASSOCIAZIONE AL SERVIZIO DELLA NATURA



George Thurman Green, Frammento di Paradiso, 1980

Esorta a Corato, prima, per ora, in Puglia, la sezione barese della Associazione "Natura a cavallo". La finalità dell'Associazione è presto detto dai due riferimenti: la Natura e il Cavallo, visti in simbiosi tra loro, e ricchi di sensazioni e suggestioni che solo coloro che hanno avuto la possibilità di provare almeno una volta ad andare su un quadrupede possono descrivere. Alla "Natura a cavallo" si può dire che è legato tutto ciò che riguarda l'ambiente naturale cercando di entrare in sintonia con lo stesso vivendolo, appunto, con il cavallo, compagno dell'uomo, considerandolo il mezzo ideale per trascorrere il tempo libero. Inoltre, essere cavaliere non solo significa essere proprietari di un cavallo, ma vuol dire essenzialmente rispettare alcune regole non scritte: agire senza danneggiare la natura, cercando di conoscerla più a fondo; creare un rapporto di lealtà con gli animali e con il cavallo, in particolare; rispettare il lavoro degli altri; assumere cortesia, cordialità e rispetto come stile e filosofia di vita.

Questo, dunque, lo spirito e i principi ispiratori della nostra associazione, ma quando poi si aggiunge sezione Bari, i nostri scopi e i nostri progetti diventano più defaticanti. L'Associazione dispone di strutture

"NATURA A CAVALLO"

c/o Avv. Luigi Spallucci
Corso Garibaldi, 135 - 70033 Corato

site sul territorio murgiano quali le masserie: Citoli, Pedale e Torre Mascoli, dove vogliamo valorizzare e promuovere il cavallo "Murgese" o "Morello delle Murge", per le particolari propensioni per il turismo equestre e gli attracchi. Inoltre, si intende operare, in appoggio agli Enti locali, alle Comunità montane, ai Consorzi di sviluppo ed ogni organismo per la valorizzazione del territorio ed, in particolare, per l'istituzione del Parco Nazionale dell'Alta Murgia, offrendoci volontari per la protezione e la salvaguardia del territorio, e a partecipare ai progetti di sviluppo connessi al Parco, che abbiano finalità turistiche, ambientali, culturali ed enogastronomiche.

Ci proponiamo a collaborare con i nostri cavalli per prevenire ed ostacolare il deturpamento del territorio murgiano. Inoltre, vogliamo promuovere il trekking attraverso i tratturi e i vecchi sentieri consentendo l'esplorazione di antiche masserie e vecchi jazzi che con le tipiche architetture in pietra rappresentano un indelebile spaccato della nostra cultura e civiltà. Infine, abbiamo un "sogno nel cassetto": la realizzazione di un centro di ippoterapia nel territorio murgiano.

Luigi Spallucci

Presidente dell'Associazione barese "Natura a cavallo"

Alimentazione: indicazioni per la prevenzione

Il peso corporeo è importante per valutare quanta energia consumiamo e di quanta ne abbiamo bisogno. L'energia è assunta dai vari alimenti e viene utilizzata nei momenti diversi della giornata sia nelle fasi statiche (riposo e rilassamento) che nelle dinamiche (varia attività fisica). Introdurre più energia di quanta se ne consuma implica un conseguente accumulo nel corpo sotto forma di grasso, se invece si introduce meno energia, queste riserve di grasso sono con il tempo consumate. Molteplici sono i rischi di grandi quantità di grasso. Solo per fare alcuni esempi: cardiopatie coronariche, diabete, ipertensione ed alcune forme di cancro e di malattie croniche. Non esistono diete "magiche", o peggio "fai da te", che possono risolvere immediatamente tutti i problemi. Sicuramente, si devono cambiare le proprie abitudini alimentari e molto spesso il proprio stile di vita per ottenere dei risultati tangibili nel tempo. Comunque, ognuno può prevenire e tenere sotto controllo il proprio stato di salute, adottando queste semplici indicazioni:

- controllare il proprio peso almeno una volta al mese;
- avere una buona attività fisica;
- ridurre gradatamente il proprio peso se è fuori dai limiti.

Inoltre è indispensabile ruotare i vari alimenti, come anche i grassi sia animali, ma soprattutto vegetali, per avere un apporto costante dei vari nutrienti, controllando e misurando i quantitativi di quello che si consuma, cercando sempre di alternarli privilegiando naturalmente la nostra buona cucina mediterranea.

Giuseppe Faretra
dietista

LA BIBBIA

libro di vita e di cultura



Percorso storico

Edizioni di pregio

(sec. XV - XIX)

Illustrazioni d'arte

Mostra Biblica Itinerante

- BISCEGLIE • Chiesa di S. Croce • 21 - 28 novembre 1999
- BARLETTA • Cattedrale • 1 - 8 dicembre 1999
- TRANI • Cattedrale • 9 - 15 dicembre 1999



www.ba.dada.it/incomunione
e mail arcidiocesitrani@ba.dada.it

Il mensile diocesano

inComunione

Tiratura 1100 copie è inviato a:

- tutte le parrocchie della Diocesi;
- laici, vescovi, sacerdoti, diaconi, religiosi/e, insegnanti di religione, operatori pastorali, missionari e tanti altri affezionati lettori;
- associazioni, biblioteche, Istituti scolastici, enti pubblici e privati;
- all'estero.

inComunione

è un piccolo seme che vuole e può crescere per

- informare;
- fare cultura;
- dare voce a chi non ne ha;
- contribuire alla comunione ecclesiale;
- dialogare e confrontarsi;
- raggiungere i lontani;

dipende anche da te!

SOSTIENILO

**con il tuo abbonamento
c/c postale n. 22559702**

Una vita per l'evangelizzazione nello spirito mariano missionario kolbiano

Intervista a Luisa Tupputi delle missionarie dell'Immacolata "Padre Kolbe", in occasione del suo 25° anniversario della Professione dei voti di Povertà, Castità e Obbedienza

Come stai vivendo questo 25° di Consacrazione a Dio?

I sentimenti che mi accompagnano sono tanti, ma in particolare in questo momento, sento grande in me la gratitudine e la gioia.

Gratitudine, perché vivo questo anniversario come "Celebrazione della fedeltà di Dio". È lui l'artefice di ogni vocazione e lo è stato anche per la mia: ne sono molto certa!

La gioia, perché ha guardato alla "povertà di questa sua creatura" e "mi ha scelta" per farmi Sua per sempre, non per le mie qualità o capacità umane, ma per Amore Suo, per la sua infinita misericordia.

Dio guarda al cuore, chiede la disponibilità e nelle sue mani mi sono sentita come il ragazzo che possedeva pochi pani e pochi pesci. Questo "poco" ho donato e Lui lo sta ancora moltiplicando. E mi piace ripetere la frase del Magnificat: "ha guardato all'umiltà della Sua Serva...perché Santo è il Suo nome....Grandi cose ha fatto in me Colui che è potente.

Provo riconoscenza anche verso tutti coloro che mi hanno aiutata a concretizzare la mia vocazione; e sono tanti! Alcuni sono già in Paradiso, altri ancora sulla terra, che mi sostengono con la preghiera e l'affetto...A tutti e a ciascuno posso donare solo il ricordo nella preghiera e l'impegno nel seguire con maggiore slancio il Signore.

Ci puoi parlare del tuo Istituto?

Un giorno San Massimiliano Kolbe affermò: "Può darsi che un tempo l'Immacolata vorrà che sorga una Niepokalanow femminile tanto necessaria".

Questo appello, alcuni anni dopo, fu accolto da un suo confratello e nel 1954, Anno Mariano, sorse il nostro Istituto che nel 1992, il 25 marzo, ha ricevuto l'approvazione Pontificia.

Qual è la vostra identità di Missionarie.

Noi Missionarie dell'Immacolata "P. Kolbe" siamo consacrate stabilmente a Dio con i voti di povertà, castità e obbedienza. Accogliamo Maria come "dono del Redentore e ci consacriamo totalmente a Lei nello Spirito di S. Massimiliano Kolbe e ad imitazione di Cristo, che per incarnarsi si è servito di Lei, si è "lasciato prestare da Lei", si è lasciato nutrire da Lei e per tutta l'eternità la chiamerà "mia Madre" così come diceva P. Kolbe.

Il nostro Istituto è secolare, cioè siamo consacrate e inviate per essere anime e fermento nella Chiesa e per la Chiesa, nella società, nel nostro ambiente, per santificare il mondo dall'interno, per orientare a Cristo il Cuore dell'uomo, per la formazione cristiana delle coscienze.

Cerchiamo di offrire una testimonianza serena e responsabile nei vari settori della vita, permeando dello



Il servizio apostolico dell'Istituto, pone noi Missionarie a contatto con tutti i gradi della vita sociale, privilegiando tuttavia i fratelli spiritualmente e moralmente più poveri e bisognosi.

Nella scelta delle forme apostoliche si presta un'attenzione particolare alle esigenze dei tempi e dei luoghi, delle varie mentalità e culture...

Il nostro Istituto opera per la Evangelizzazione e condivide la propria spiritualità attraverso: L'annuncio della Parola di Dio, con la Catechesi, le missioni parrocchiali, l'animazione dei centri di Spiritualità e di preghiera, i Corsi di Esercizi Spirituali per le va-

rie categorie, i corsi di aggiornamento e di cultura mariane.

Siamo presenti in varie Nazioni: Italia - Argentina - Bolivia - Brasile - Stati Uniti - Lussemburgo - Polonia (Auschwitz).

Sono sicura che il Signore chiama ancora tanti giovani a seguirlo nella via dei Consigli Evangelici.

Vorrei invitare ad ascoltare la sua Voce, a rispondere con coraggio e generosità, come Maria, donando con gioia la freschezza della propria giovinezza, l'amore, la vita.

Riccardo Losappio

Come vi ponete accanto all'uomo di oggi?

Come ogni Istituto Secolare, anche il nostro partecipa alla storia dell'uomo, e agli uomini di oggi vuole testimoniare l'amore paterno di Dio, rivelato da Gesù Cristo nello Spirito Santo.

LUISA TUPPUTI è nata a Barletta l'11 settembre 1948. Ha ricevuto i Sacramenti nella Parrocchia di S. Agostino, dove dal 1966 al 1969 ha svolto il compito di catechista. Nei primi del settembre 1969 è entrata nell'Istituto delle Missionarie dell'Immacolata "P. Kolbe", nel quale, il 27 ottobre 1974, ha fatto la Professione dei voti di Povertà, Obbedienza e Castità.

Uffici stampa non profit dal sito Fnsi. Cooperazione, ecco Unimondo



La stampa sociale va in rete

Il terzo settore sta puntando sulla comunicazione. Basta digitare il sito del sindacato unitario dei giornalisti (www.fnsi.it) e cliccare sul link "Terzo settore" per collegarsi con il coordinamento uffici stampa del non profit.

Aperto a tutti gli operatori delle associazioni non profit italiane impegnati nel settore dell'informazione e della comunicazione, il coordinamento degli uffici stampa si è costituito nell'estate 1998 su iniziativa di alcuni responsabili della comunicazione in organizzazioni nazionali del Terzo settore e del volontariato. Le idee guida sono realizzare una rete efficace di informazione sulle attività dell'adetto stampa e creare un luogo permanente di confronto e di formazione sulle strategie comunicative del non profit.

Le strategie principali portano in prospettiva a tre traguardi: una presenza efficiente del coordinamento stesso, la costituzione di un'agenzia di stampa per l'informazione sociale, l'attivazione di sistemi di monitoraggio qualitativo di quanto viene prodotto dai mezzi di comunicazione.

È stata anche attivata una collaborazione con il Gruppo di Lavoro nazionale sulla comunicazione e l'informazione dei Centri di Servizio per il Volontariato.

Sul versante della cooperazione va segnalato il sito di *Unimondo* (www.unimondo.org) che si definisce strumento interculturale per lo sviluppo umano sostenibile.

Il menu del sito è vario, con una home page che spazia a 360° sugli argomenti d'attualità con un taglio di approfondimento (la guerra nei Balcani, la moratoria della pena di morte, il traffico d'armi, le emergenze ecologiche per fare alcuni esempi) con due filoni per le news: l'ultim'ora dei quotidiani nazionali linkati e le notizie dal Sud fornite dalla Misna (www.Misna.org) l'agenzia di stampa missionaria.

Dalla pagina principale si può anche avere una panoramica di corsi, campagne di sensibilizzazione e convegni in calendario sui temi del non profit. Con un clic si accede ai siti delle associazioni partner di Unimondo. Tra i nuovi aderenti "Medici senza frontiere" e l'Associazione italiana donne per lo sviluppo.

LA COMUNITÀ ECCLESIALE PROTAGONISTA DI NUOVE RELAZIONI

Le conclusioni del Convegno Pastorale Diocesano tenutosi a Barletta dal 17 al 18 settembre 1999

Il Convegno Pastorale Diocesano sembra aver raggiunto i tre obiettivi presentati:

1. Nei momenti di preghiera abbiamo sperimentato il nostro "essere chiesa", convenuti da varie comunità e zone pastorali, a nome di tutto il popolo di Dio che è in Trani-Barletta-Bisceglie, in comunione con il Pastore della Chiesa locale;

2. La presenza di tanti laici (273) ogni giorno e il loro coinvolgersi nelle analisi, ricerche e proposte pastorali sono "stati manifestazione della benedizione di Dio che non si fa vincere in generosità" (augurio dell'Arcivescovo nell'accoglienza);

3. Il lavoro e le proposizioni dei gruppi di studio sono espressioni di una capillare programmazione pastorale capace di guidare ogni itinerario di fede per la "maturità dell'uomo" in questo anno santo del Giubileo.

La comunità ecclesiale si impegna nel prossimo anno pastorale a dare "lode alla Ss.ma Trinità", riscoprendo la dignità dell'uomo nel dinamismo della Storia della Salvezza.

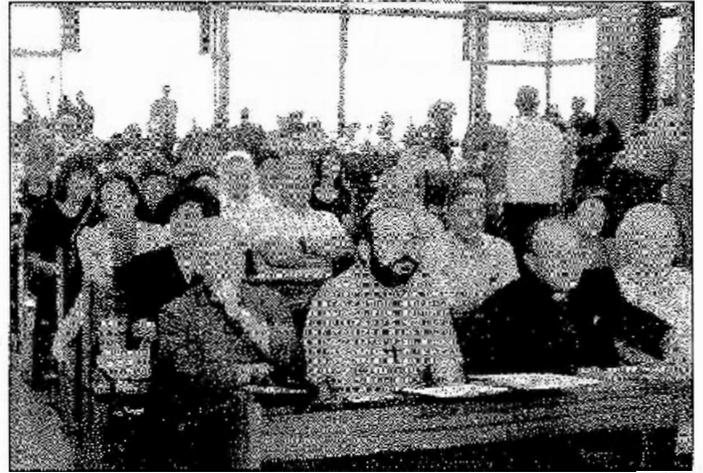
L'uomo è invitato a cantare la lode di Dio diventando sempre più ricapitolatore della creazione ed esercitando il ruolo del suo sacerdozio nell'universo.

L'uomo che conosce il dramma del suo peccato si rinnova e si ricrea nella pienezza dell'Amore misericordioso di Dio che si manifesta nell'accoglienza di Gesù Cristo, che "abbassandosi" si dona a noi come dono del Padre per rivelarci il Padre e farci ritornare al Padre.

L'uomo che diventa cantore di Dio Amore, cantore di Dio Misericordioso, cantore della gloria del Padre.

Il grido dell'uomo ri-creato è: "Gesù Cristo è il Signore". Questo si verifica nel dinamismo del "Memoriale": il popolo liberato fa memoria con l'Agnello immolato; Gesù Cristo, unendosi o facendosi Agnello immolato del Padre e dell'uomo, diventa "memoriale" del popolo nuovo nell'Eucarestia.

I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio di "In Comunione" e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo



L'Eucarestia, pertanto, è il centro dell'anno giubilare per trasformarci continuamente in Cristo e ri-creare la comunione degli uomini.

Facendo l'Eucarestia l'uomo vive la gioia, la festa, le nozze, la comunione, la compartecipazione, la passione, morte e risurrezione di Gesù.

Per vivere in realtà il "memoriale" dell'Eucarestia l'uomo e la comunità ecclesiale si pongono in atteggiamento di ricerca: è alla ricerca del Signore (Gv 20,11-18). Le lacrime di Maria nascondono il Risorto. L'uomo come la comunità deve riscoprire l'entusiasmo della chiamata "per nome" e la gioia di saper annunciare "ho visto il Signore, te lo faccio conoscere".

Come pure si deve riscoprire che il "rifiuto esistenziale della passione di Gesù" deve cambiarsi in itinerario esistenziale di giubilo che porta a Gerusalemme per riprendere la "sequela Christi" (Lc 24,13-23). Si tratta di ritornare alla mensa della Parola e dell'Eucarestia.

E l'uomo pellegrino gridando "maranathà" si prepara alle nozze, quale fidanzata guidata dallo Spirito Santo (Ap 2-3).

L'uomo pellegrino deve vivere la sua esperienza nel tempo e nello spazio. Recuperando le virtù di Dio, protagonista della storia, quali: la pazienza, l'umiltà, la fedeltà, la speranza, la vigilanza e considerando che Gesù Cristo è il centro del tempo.

La categoria dello spazio fa scoprire l'evento delle relazioni e dell'Alleanza.

Le relazioni sono vissute nella dimensione della riconciliazione

L'Alleanza viene vissuta nella dimensione dell'eucarestia, dei discepoli, dei poveri.

Non il singolo uomo, ma la comunità ecclesiale è la protagonista delle nuove relazioni e alleanze.

E la vitalità della comunità ecclesiale particolare si esprime anche attraverso strutture e istituzioni.

L'istituzione privilegiata è la parrocchia che si può esprimere in modo funzionale alla vita pastorale attraverso il Consiglio Pastorale Parrocchiale che diventa espressione spirituale ed operativa di tutto il popolo di Dio, luogo pedagogico ed evangelico della formazione ecclesiale, strumento del comune studio e della comune ricerca per essere adeguatamente presenti ai bisogni della nostra società.

La dinamica della vita del Consiglio Pastorale Parrocchiale

può essere ben considerata nella parola di Gesù: "Io sono la vite e il Padre mio è il Vignaiolo" (Gv 15,1-8). Si tratta di portare frutti in Gesù rimanendo in Gesù vivificati dallo Spirito Santo per edificare (plantatio) la Chiesa che continuamente geme della potatura ed esulta nel donare la Vita lungo i solchi della storia.

Quale metodologia usare per rinnovarci nell'Eucarestia?

Il Giubileo ci offre "l'evento" propizio per riscoprire gli obiettivi fondamentali della nostra fede, approntare la programmazione idonea perché l'evento sia vera "gloria della Ss.ma Trinità".

Riapprofondire la essenzialità della dinamica del Giubileo è stato l'impegno vissuto nei gruppi di studio.

In sintesi si può affermare che il Giubileo biblico è attualissimo perché invita l'uomo a rinnovarsi interiormente e impegnarsi a rinnovare la terra.

Interiormente si è invitati a riconsiderare la presenza della Provvidenza Divina, per rispettare la terra e la dignità del diverso da te (l'altro), per vivere in umiltà e amore, liberandosi dalle nuove schiavitù e aprirsi all'universo intero, vivendo la gioia nel ripristino della giustizia.

Nell'impegno del rinnovamento oggi si è coinvolti a gridare la liberazione della schiavitù, a manifestare la gioia, a condonare i debiti indebiti per riappropriarsi dello specifico educativo nella famiglia e nella società promuovendo la cultura della vita e della pace, del volontariato come un valore; l'eliminazione della pena di morte nell'esercizio del servizio civile.

L'uomo, anche cristiano, può essere considerato un "lontano" secondo varie dimensioni. È necessario uscire dal recinto. Si deve andare incontro al lontano con una evangelizzazione fatta attraverso l'azione della testimonianza non solo individuale ma soprattutto associativa e comunionale per fare esperienza della "tenerezza di Dio"; e la preghiera vissuta in svariate forme per "armonizzare" il Padre della misericordia con il figlio che è chiamato a vivere la gioia della festa nella casa del Padre.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale può essere palestra di testimonianza e di preghiera con l'antenna verso coloro che hanno bisogno di una nuova veste per partecipare alle nozze del Figlio del Padre.

Il Giubileo, pertanto, non è un punto di arrivo ma è un punto di partenza. Invita l'uomo a rivitalizzare il suo tempo e il suo spazio. Oggi c'è schizofrenia tra l'uomo inserito nella società civile e lo stesso uomo inserito nella comunità ecclesistica.

Si va da un secolarismo (consumo economico, festa di fine millennio e millenarismo, coinvolti nell'euforia nel "business"), all'annuncio dell'evento di grazia.

È necessario coscientizzare sempre più coloro che sono gli attori della giustizia sociale quali per esempio gli imprenditori, datori di lavoro, ecc. promuovere la formazione dell'osservatorio delle povertà, formare il volontariato secondo i principi della sussidiarietà e solidarietà, superando la mentalità dell'assistenzialismo e impegnando le

amministrazioni comunali a partecipare alle iniziative del condono dei debiti e a devolvere l'8 per mille dell'ICI a favore delle fondazioni e delle Caritas cittadine.

Tutto questo ha bisogno di una forte "spiritualità". La spiritualità del Giubileo si fonda sul "Perdono" che impegna a una conversione continua per incontrarsi con Cristo e seguirlo.

Il dinamismo del perdono richiede l'esperienza continua della Riconciliazione. Il che significa mettersi in movimento e ricominciare un cammino segnato dall'ascolto della Parola con il Kerygma e la catechesi sistematica ed organica in gruppi che siano disposti a lasciarsi prendere dallo Spirito Santo.

Sono, pertanto, necessari nuovi evangelizzatori da parte dei laici e nuove capacità di direzione spirituale da parte dei presbiteri.

Un aiuto per realizzare quanto il Giubileo propone alle comunità parrocchiali lo si può certamente chiedere al Consiglio Pastorale Parrocchiale.

I membri dello stesso consiglio devono riscoprire Gesù Cristo nella preghiera, nell'armonia dei rapporti, nel dialogo e nell'apertura missionaria.

Le difficoltà che oggi si incontrano nel coordinare le varie realtà esistenti in parrocchia possono e devono essere superate con la preghiera in comune, la riflessione e la verifica corresponsabilmente assunta.

Il Consiglio Pastorale Parrocchiale può mettere in evidenza i valori della sofferenza, della carità, del dono, della fede e del servizio.

"Servire" diventa anche la dimensione profonda ed essenziale per essere imitatori del Servo di Dio Gesù Cristo e di Colui che "umile serva" immagine esemplare della Chiesa, ci guida e si sostiene nella perenne lode alla Ss.ma Trinità.

Dio ci aiuta a vivere in questa società. È Lui che guida la storia. Gesù è il "glorificatore" del Padre, "la Gloria che tu hai dato a me, io la do a loro".

Tu, uomo, metti la tua parte. Nel tuo cuore è posta la "gloria di Dio".

Mons. Savino Giannotti
Vicario Generale



SUI SACERDOTI PUOI SEMPRE CONTARE

Il 7 novembre sarà celebrata la "Giornata di sensibilizzazione sulle offerte per il sostentamento dei sacerdoti"

Sul versante degli interventi caritativi la Diocesi ha stanziato:
 50 milioni per situazioni di bisogno presenti in Diocesi;
 180 milioni versati alla Caritas diocesana (immigrati, tossicodipendenti, mense);
 220 milioni per interventi di opere caritative parrocchiali;

15 milioni alle associazioni di Volontariato;

150 milioni per opere caritative di altri Enti Ecclesiali.

Ecco, l'arida elencazione delle cifre è, finalmente, finita ma la Chiesa ha pur sempre bisogno dell'intervento generoso e caritatevole dei suoi fedeli.

Un esempio per tutti: il sostentamento economico dei sacerdoti. Il nuovo Concordato del 1984 li "sottrae" allo stipendio dello Stato affidandoli alla carità generosa dei cristiani. Per questo, a fianco dell'8 per mille col nuovo Concordato è stata disposta questa nuova possibilità d'intervento: "l'offerta volontaria deducibile per il sostentamento dei sacerdoti".

Ho detto "deducibile" perché essa, sino all'ammontare di £. 2.000.000 annui è sottraibile dal reddito IRPEF (infatti, le offerte effettuate entro il 31 dicembre possono essere dedotte con la dichiarazione dei redditi dell'anno successivo).

Purtroppo, sino ad oggi, le cose non vanno molto bene: i 42 miliardi mediamente raccolti ogni anno, infatti, in tutta Italia con le "Offerte deducibili" coprono solo il 5% del fabbisogno del sostentamento del Clero.

Tutto questo vuol dire, in parole povere, che il rimanente 95% deve essere "pescato" dai fondi dell'8 per mille, ed anche in misura consistente (quasi il 50 % di essi).

Insomma, **ogni lira offerta generosamente** dai fedeli al sostentamento dei sacerdoti "libera" altrettante risorse che l'8 per mille può **aggiungere** a quelle già destinate (e come si è visto, in maniera cospicua) alle infinite necessità della pastorale e della carità nel nostro Paese, ma soprattutto agli **interventi - salvavita destinati** dalla Chiesa italiana al Terzo Mondo.

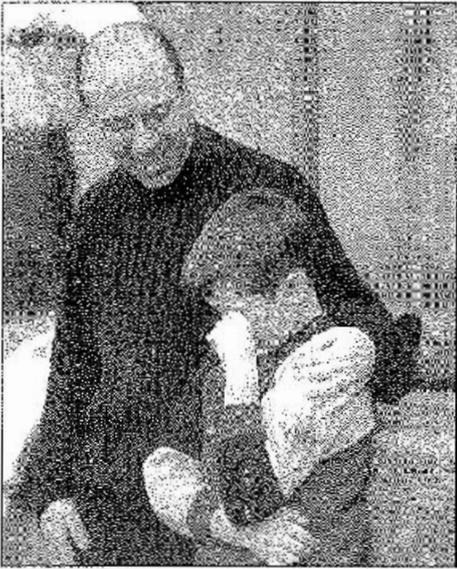
Il 7 di novembre prossimo, dunque, dobbiamo essere, come credenti e come cittadini, i promotori della **"giornata nazionale di sensibilizzazione sulle offerte per il sostentamento dei sacerdoti"** facendo per primi un concreto gesto di condivisione e di amicizia.

Anche quest'anno la CEI ha provveduto a versare alle Diocesi italiane le somme rivenienti dai proventi dell'8 per mille e stanziare ai sensi della L. 222/85.

SUI SACERDOTI PUOI SEMPRE CONTARE.



IL LORO IMPEGNO VALE IL TUO AIUTO.



Anche quest'anno la nostra Diocesi può, quindi, contare su un consistente flusso finanziario che le consentirà interventi concreti nei vari campi del culto, della pastorale nonché della carità.

Pur nella loro consistente entità, però, le somme ricevute (e tutte già interamente ripartite)

si sono dimostrate insufficienti se è vero, come è vero, che la Diocesi ha dovuto aggiungere, al totale ricevuto, quasi altri **venti milioni**.

Ma scendiamo nei dettagli e diamo qualche cifra: la Diocesi ha ricevuto, per esigenze di culto e pastorale, la somma di £. 1.051.416.308 ed ha impegnato, per questo capitolo £. 1.065.000.000.

Inoltre ha ricevuto, per interventi caritativi, l'ulteriore somma di £. 609.977.250 impegnandone, a fronte di essa, £. 615.000.000.

L'entità delle somme non deve, però, impressionare più di tanto dal momento che gli interventi di ausilio per le varie opere sono stati tutti oculatamente valutati dal Consiglio Diocesano per gli Affari Economici del quale fanno parte oltre all'Arcivescovo ed ai vari Presbiteri, anche alcuni laici di chiara fama professionale e morale:

- 3 nuovi complessi parrocchiali di Bisceglie, Corato e Barletta hanno ricevuto uno stanziamento di 100 milioni cadauno per proseguire e perfezionare la sistemazione delle Chiese; altre cinque Chiese (di Corato e Barletta) hanno beneficiato complessivamente di 199 milioni per lavori di conservazione e di restauro;
- 70 milioni sono stati assegnati alle zone Pastorali (5 nella nostra Diocesi) e per le spese del prossimo Giubileo;
- 30 milioni sono stati riservati per il funzionamento dei vari uffici pastorali diocesani, 25 per i mezzi di comunicazione sociale, 30 per l'Istituto di Scienze Religiose;
- altri 241 milioni sono stati assegnati, in varia misura, a sette parrocchie della diocesi (di Margherita di Savoia, Trinitapoli, Corato e Barletta) in condizioni di straordinaria necessità;
- 20 milioni sono stati riservati agli Archivi ed alle Biblioteche diocesane, ed altri 20 ai due consultori familiari;
- ancora, 125 milioni sono stati assegnati ai vari Seminari;
- infine la Diocesi ha riservato 5 milioni per le iniziative culturali nell'ambito della Diocesi.

□

“Noi ci abbiamo creduto”

L'affermazione del Circolo Giovanile A.N.S.P.I. Don Bosco della Parrocchia B.M.V. Ausiliatrice di Margherita alla 19ª Rassegna Sportiva Nazionale A.N.S.P.I. “Gioca con il sorriso”.

E stata la vittoria della semplicità, della serietà nell'impegno organizzativo, della fiducia nei ragazzi e nei loro mezzi. Inutile nascondersi dietro frasi di circostanza e minimizzare quanto è stato fatto in quest'anno sociale 98/99 dal nostro Circolo: siamo felici!

Felici perché, quando siamo partiti, nonostante i successi ottenuti sui campi di gioco dell'intero circuito Anspi, non abbiamo trovato il benché minimo credito presso i nostri stessi concittadini.

È pur vero che noi non possediamo e non gestiamo una scuola calcio per preparare i ragazzi alle tattiche più disparate ma, vederli correre dietro ad un pallone con accanimento, intuirne le



potenzialità e tirarle fuori con il gioco, senza forzature, è stata l'arma vincente di chi ha corso con loro, sudato con loro, con chi ha diviso con questi atleti in erba gioie e tristezze. Tutto questo sacrificio, è stato pre-

miato allorquando, nella fase finale dei vari tornei Anspi tenutasi a Bellaria - Igea Marina (RN) si è constatato che nel torneo di calcetto, su 18 oratori presenti, solo due di essi (e noi tra questi) non presentavano scuole calcio. Abbiamo ottenuto quindi una vittoria che va al di là del semplice aspetto sportivo-agonistico conquistando un 1° posto nel torneo di Calcetto a cinque categoria Seniores, bissando il successo che questa compagine aveva ottenuto già l'anno prima, un 3° posto nel torneo di Calcetto a cinque categoria Juniores ed un più lusinghiero 5° posto con la nostra rappresentativa di Volley categoria Seniores. Se guardiamo appena più in là ci accorgiamo che nel nostro zonale solo due oratori hanno conquistato il titolo di Campioni d'Italia nelle loro specialità e che solo il nostro Circolo Zonale ha riportato delle vittorie in tutta la nostra regione.

Vogliamo accomunare alla nostra gioia tutti coloro che hanno reso possibile questa nostra avventura alla fase finale di Bellaria - Igea Marina; ringraziamo tutti coloro che su di noi hanno riposto la loro fiducia finanziandoci nei modi più disparati. Continueremo a lavorare con la stessa serietà ed abnegazione che sempre ci ha contraddistinto all'interno del nostro Circolo Zonale ed anche a livello nazionale, facendoci additare come esempio di semplicità goliardica ma anche di correttezza sportiva perché abbiamo veramente “Giocato con il sorriso”.

Riccardo Garbetta

AZIONE CATTOLICA: LA PROGRAMMAZIONE DIOCESANA per l'Anno Associativo 1999/2000

"Dio fa casa con l'uomo" È venuto ad abitare in mezzo a noi (Gv 1,14)

E il tema dell'attenzione annuale proposto dall'ACI per l'anno 1999/2000.

Al centro del tema, l'evento giubilare ormai alle porte, momento propizio di grazia e di misericordia che ci vede tutti impegnati a riflettere sul mistero - grande - dell'Incarnazione e della Resurrezione di Gesù "irraggiamento della gloria, impronta della sostanza di Dio" (cfr. Eb 1,3) venuto a "porre la tenda in mezzo a noi", dono dell'amore perdonante del Padre.

È un tema molto forte e provocatorio che vuole imprimere a caratteri incisivi alla vita unitaria dell'Associazione e dei Settori una specie di cartina di tornasole in merito al tema dell'accoglienza: degli ultimi, dei senzatetto, degli sviati, di coloro che sono il nostro prossimo più, vicino. Come laici impegnati non vorremmo sentire risuonare le parole di San Giovanni "...ma i suoi non l'accolsero" (Gv 1, 11).

Parole molto dure per noi tutti che ci apprestiamo a vivere un anno, quello giubilare, all'insegna della carità e del dono.

In sintonia con le scelte dell'Assemblea diocesana del Giugno '98 anche quest'anno i punti fissi, intorno ai quali faremo ruotare le nostre iniziative, sono i seguenti:

- la dimensione comunionale;
- la dimensione associativa;
- la dimensione socio-culturale;
- la dimensione biblico-teologica

che nelle pagine della programmazione chiameremo con i nomi di INDICATORI.

Accanto a questi punti fissi, due le note peculiari che vogliamo evidenziare: una è avviare nel corso del nuovo anno una serie di incontri tra la Presidenza diocesana e i Presidenti parrocchiali (= collegio presidenti) al fine di stabilire una più proficua collaborazione nella gestione delle Associazioni parrocchiali e cominciare a gettare le basi per l'AC del prossimo triennio; l'altra - sovrapposta alla proposta associativa 1999/2000 - è la rinnovata

scelta metodologica che, avviata già lo scorso anno, vogliamo ancora sostenere per il recupero della vitalità associativa a livello cittadino.

Crediamo in tale scelta per due motivi:

- per avviare / consolidare una maggiore solidarietà tra le associazioni parrocchiali;
- per assicurare una presenza più dinamica e significativa a livello di territorio.

Lasciamo alla riflessione dei singoli, dei gruppi e dei Consigli la presente proposta associativa che messa a confronto con il Programma pastorale diocesano consentirà di avere un prospetto più o meno completo sul cammino che come Associazione di AC intendiamo fare durante il prossimo anno.

La Presidenza Diocesana A.C.

Il Giubileo dell'Oasi 2: incontrare Dio nei "poveri"

L'Oasi 2 pensa all'anno del Giubileo come ad una occasione per vivere in maniera più intensa la propria missione verso i bisognosi.

Nelle nostre città ci sono tante situazioni di disagio che non possono essere ignorate. È dunque lavorando sul territorio, operando a favore dei più poveri, che l'associazione tranese impegnata nel volontariato, vivrà il suo Giubileo. Non si devono però dimenticare le numerose iniziative che la stessa associazione promuove al di là dei confini del nostro Paese, sostenendo il lavoro di missionari dislocati in quei luoghi del pianeta dove si vivono situazioni di profonda povertà.

Nel corso del Giubileo, la Chiesa ci invita ad incontrare Dio. Andando verso il bisognoso questo incontro potrà essere più concreto. Questo modo di intendere il Giubileo, potrà tenere l'Oasi 2 lontana da Roma, dalle diverse iniziative che verranno organizzate, dalle veglie, dai momenti di preghiera, ma si è certi che è nel povero che l'incontro con Cristo sarà più autentico.

Enzo de Gennaro

ASSEMBLEA DIOCESANA DELL'AZIONE CATTOLICA DI TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE

Barletta, Santuario Madonna dello Sterpeto
24 ottobre 1999 ore 8,30 - 17,00

TEMA:

"Dio fa casa con l'uomo"

"È venuto ad abitare in mezzo a noi" (Gv 1,14)

IN DIECI VERSO IL DIACONATO PERMANENTE

Sabato 20 novembre 1999, a Trani, presso la Cattedrale, durante una solenne celebrazione eucaristica che avrà inizio alle ore 18.00, mons. Carmelo Cassati ordinerà diaconi permanenti dieci uomini sposati. La nuova ordinazione, la seconda nella storia dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, segue quella avvenuta il 5 gennaio 1991 quando il primo grado del sacramento dell'Ordine fu conferito da mons. Giuseppe Carata ad otto accoliti, anch'essi tutti sposati. Gli ordinandi hanno cominciato un corso formativo sul piano dottrinale e spirituale nel gennaio 1996, anche con il coinvolgimento delle proprie mogli. Di età compresa tra i 43 e i 54 anni, si porranno a disposizione della comunità ecclesiale diocesana e, su mandato del vescovo, eserciteranno il loro ministero in specifici settori pastorali soprattutto in quello della carità. (L. R.)

Quale ruolo nella Chiesa per i 1790 diaconi permanenti?

Intervista a don Giuseppe Bellia

Per quale motivo dopo il Concilio solo pochi teologi e comunità ecclesiali si sono interrogati sul significato e sull'identità del ministero diaconale?

«Credo che il motivo vada ricercato nel fatto che c'erano altre urgenze. La Chiesa è stata interessata a comprendersi e a guardarsi intorno e questo aspetto della missione è sembrato marginale. I teologi non elaborano riflessioni senza destinatari ben precisi. E i diaconi non lo sono stati. Le riflessioni teologiche sono venute da quelle situazioni ecclesiali dove vivo era il bisogno di mettere al centro l'Eucaristia, i poveri e i diaconi. Tuttavia nel dopo Concilio, con la regia di padre Yves Congar (il teologo francese nominato cardinale da Giovanni Paolo II e deceduto nel 1995, ndr) ci fu una riflessione a più voci sul diaconato. Ma fu la riflessione di un momento».

Ritiene che oggi ci sia più attenzione a questa presenza nella Chiesa?

«Sì, perché i diaconi ci sono, esistono, si fanno vedere e costituiscono almeno un oggetto di riflessione teologica. C'è forse da dire che non sempre il tipo di attenzione e di riflessione che si è sviluppato è stato teologicamente valido e accettabile. In ogni caso c'è una presenza maggiore. Il contributo del diacono permanente alla Chiesa è quello voluto dai grandi documenti del Concilio di stabilire il contatto diretto tra celebrazione eucaristica e esercizio della carità. Il diacono può e deve richiamare un rapporto costante tra il dono della Parola di Dio e l'attenzione della Chiesa verso gli ultimi e i poveri. Attenzione che non può essere demandata ad attività come l'elemosina, ma deve far parte della verità profonda che l'Eucaristia genera. Il ruolo del diacono è legare la carità di Cristo alla carità della Chiesa nella storia e nel mondo».

Qual è il bilancio di questi primi 20 anni di diaconia ordinata e quali sono le prospettive?

«Dopo un momento 'pionieristico', dove c'era curiosità, ed un secondo momento di approfondimento, le prospettive sono di una riscoperta ecclesiale di questo ministero in modo tale che non sia consegnato solo alla buona volontà di chi pensa di avere questa chiamata, o vocazione, ma che sia crescita di tutta la Chiesa. Questo ruolo ministeriale non deve essere solo rappresentativo (uno sposato vestito da prete, che sale all'altare) ma deve corrispondere ad un modo di essere della Chiesa nel mondo. È necessario accostarsi al diaconato come un dono di Dio e come tale capito, rispettato, custodito, non sciupato. Più che un bilancio ho una speranza».

Daniele Rocchi (Sir)

Il diaconato in Italia (1997)

PIEMONTE	183	ABRUZZO/MOLISE	49
LOMBARDIA	52	CAMPANIA	312
TRIVENETO	148	PUGLIA	124
LIGURIA	50	BASILICATA	21
EMILIA-ROMAGNA	235	CALABRIA	79
TOSCANA	141	SICILIA	141
UMBRIA	46	SARDEGNA	34
MARCHE	42		
LAZIO	132	TOTALE	1.790



I dieci aspiranti diaconi



Foto di gruppo durante un ritiro: al centro, in primo piano don Pierino Arcieri; poi gli aspiranti con le mogli. Presenti i già diaconi permanenti

I nomi degli ordinandi

Cognome e nome	Città di provenienza	Parrocchia di app.
De Pasquale Arturo	Trani	Santa Maria delle Grazie
Riondino Michele	Trani	Angeli Custodi
Corcella Antonio	Barletta	S. Agostino
Dimatteo Vincenzo	Barletta	S. Agostino
Camporeale Nicola	Margherita di Savoia	SS. Salvatore
Dilecce Vincenzo	Margherita di Savoia	SS. Salvatore
Robles Andrea	Trinitapoli	B.M.V di Loreto
Serafini Ruggiero	Trinitapoli	B.M.V di Loreto
Tina Domenico	Trinitapoli	Immacolata
Pescechera Giuseppe	Trinitapoli	S. Stefano

Seminario Arcivescovile Diocesano e Centro Diocesano Vocazioni

L'ANIMAZIONE VOCAZIONALE NELLA NOSTRA DIOCESI

Attività del Seminario

La comunità del nostro Seminario Diocesano, impegnata nel discernimento vocazionale, ha pensato ancora una volta di condividere questo cammino con altri ragazzi interessati a ciò.

La proposta che il Seminario fa a tutti i ragazzi della nostra Diocesi si muove su due fronti.

Il **primo** è quello di una proposta più specifica riguardanti i ragazzi della fascia di età compresa tra i **12 e i 15 anni** (seconda media inferiore - seconda media superiore). Per loro ci sono due tipi di proposte.

Innanzitutto quella del **Gruppo "SE VUOI"**, che prevede un cammino articolato in una serie di incontri mensili che si svolgono in Seminario e si concludono con l'esperienza estiva del campo vocazionale. Sono momenti di riflessione in cui i ragazzi sono guidati alla ricerca di un primo germe di vocazione, attraverso la conoscenza sempre più profonda di Cristo e della sua presenza nella loro vita.

Poi, una novità di quest'anno per la nostra comunità, quella che chiamiamo **"Seminario Esterno"**. Alcuni dei ragazzi del Gruppo Se Vuoi, che già manifestano un particolare interesse per la vita del Seminario, saranno seguiti più personalmente incontrandosi con l'animatore nei loro ambienti (casa, parrocchia), coinvolgendo anche le famiglie e i parroci.

Il **secondo fronte** su cui si sviluppa la nostra pastorale vocazionale è quella di un "primo annuncio", che consiste in una proposta più generale della ricerca vocazionale. L'animatore incontrerà i **gruppi Ministranti parrocchiali**, girando tra questo e il prossimo anno tutte le parrocchie della nostra Diocesi. Per tutti i ministranti, poi ci sarà l'ormai tradizionale **raduno diocesano**, che quest'anno assume un particolare carattere giubilare e si terrà il **25 aprile presso la parrocchia della Sacra Famiglia in Corato**.

Inoltre il Seminario offre accoglienza



*Il seminario arcivescovile diocesano "Don Uva" a Bisceglie
Via Seminario 42, Bisceglie - telefax 080/3955061*

per ritiri dei gruppi dei cresimandi e dei gruppi giovanili.

Riportiamo le date degli incontri del Gruppo "Se Vuoi":

16 ottobre 1999

27 novembre

18 dicembre

8 gennaio 2000

12 febbraio

11 marzo

8 aprile

27 maggio

11-15 luglio: campo vocazionale.

Le attività vocazionali saranno coordinate da **Don Vincenzo Misuriello**, vice - rettore del Seminario.

Attività del C.D.V.

Il C.D.V. (Centro Diocesano Vocazioni), diretto da **Don Pasquale Barile**, si interesserà dell'animazione vocazionale per i giovani più grandi. Per loro sono previsti due tipi di attività.

La prima è quella del **Gruppo "LEVI"**,

che dopo la prima esperienza dell'anno scorso viene riproposta quest'anno con una nuova e più completa organizzazione. Ci sarà un lavoro di équipe che vedrà impegnati con Don Pasquale una religiosa ed una coppia di coniugi. Il cammino è per **ragazzi e ragazze della fascia di età che va dai 18 anni in su** ed è articolato in una serie di incontri, che si svolgeranno la stessa domenica in cui i nostri seminaristi saranno impegnati per il ritiro spirituale mensile.

L'altra attività è quella di coordinare in collaborazione con i sacerdoti della varie zone pastorali le **scuole di preghiera** per i giovani.

Riportiamo il programma del gruppo "LEVI":

28 novembre 1999

19 dicembre

9 gennaio 2000

13 febbraio

5 marzo

9 aprile

28 maggio

SUOR CHIARA A NOVANT'ANNI DALLA NASCITA CI PRESENTA L'ATTUALITÀ DEL VANGELO

Fondamentale presentare alla nostra società uomini e donne che hanno incarnato nella loro esistenza ideali molto spesso offuscati dall'attrazione di modelli del tutto appariscenti e vuoti.

Nella nostra diocesi si è distinta una di queste donne, suor Maria Chiara Damato, di cui in questo mese commemoriamo il suo novantesimo genetliaco. Vincenza - questo è il suo nome di battesimo - nacque il 9 novembre 1909 a Barletta nella casa sita in via Barberini angolo via Cappuccini (attuale viale Marconi).

Negli anni della crescita esercitò molta influenza sulla sua personalità il padre Luigi, il quale per la carità che portava verso il prossimo spesso veniva biasimato in famiglia, perché vista eccessiva. Tuttavia la costanza della figura paterna nel portare fino in fondo ogni progetto di bene suscitava ammirazione generale.

Molte amiche di infanzia ricordano la bellezza fisica di Vincenza: "Era molto bella, dagli occhi azzurri, capelli castani, con uno sguardo volitivo e vivace, capace di attirare simpatia e dare amicizia". Accanto a queste spiccate qualità naturali in lei furono sempre presenti una grande semplicità e umiltà.

Un momento importante e decisivo nella sua vita fu la sua Prima Comunione: da allora sentì sempre più il bisogno di vivere in unione con Cristo attraverso l'Eucaristia e la preghiera e fu sempre più portata alla docilità di animo, pronta ad ascoltare e ad acconsentire con la sua volontà alla chiamata del Signore. Per questo in certi momenti apparve alle sue coetanee più silenziosa che estroversa, come realmente era il suo temperamento.

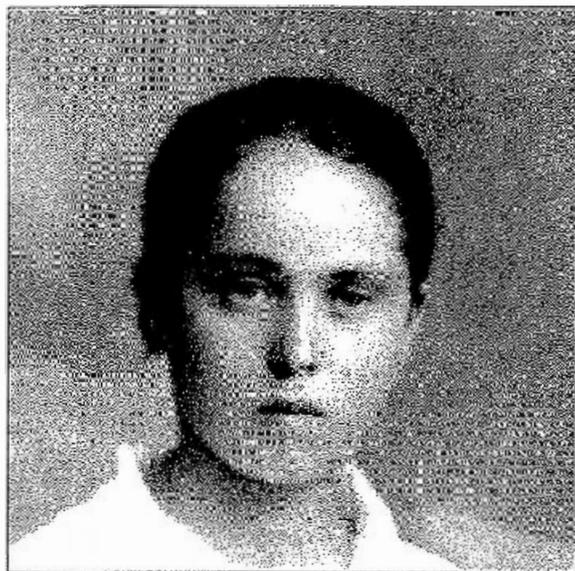
La sua chiamata alla vita religiosa è da porre in parallelo con la canonizzazione di Santa Teresa del Bambino

Gesù. In quel periodo, infatti, la Serva di Dio fu attratta dalla Santa di Lisieux, lesse la sua biografia e cercò di imitarla attraverso lo studio della sua spiritualità riportata nella "Storia di un'anima".

Dopo aver svolto un lungo discernimento nella città natale, sotto la direzione del parroco don Sabino Cassatella, ella poté entrare nel settembre 1928 tra le Clarisse Farnesiane, nella sede provvisoria di Castel Gandolfo dove dimorò fino al 1929 quando, portati a termine i lavori di restauro del monastero di Albano Laziale si stabilì lì definitivamente con le consorelle.

Suor Maria Chiara - questo è il suo nome dopo la vestizione religiosa avvenuta il 30 ottobre 1929 - può essere per noi testimone credibile soprattutto per la carità. Si è sempre sentita amata da Dio ed è proprio questa carità che l'ha spinta a conformarsi sempre di più a Cristo e a servire il prossimo per porre in atto le stesse parole di Gesù: "non c'è amore più grande di questo: dare la vita per gli amici" (Gv 15,13).

Esprime molto bene questa sua ca-



Suor Chiara prima di entrare in Monastero

rità fraterna uno dei propositi per il quale si impegnò eroicamente: "Guarderò nel mio prossimo l'immagine di Dio e in esso, scorgendo un'anima avvalorata dal sangue preziosissimo di Gesù, mi studierò di essere rispettosa, scusandolo nei suoi piccoli difetti, con l'usare sempre pensieri e parole indulgenti".

Le testimonianze delle sue consorelle mostrano come si prodigasse per le altre. Mai fece trasparire dal suo volto segni di fatica, pur correndo velocemente da un lavoro all'altro per venire in aiuto agli uffici delle altre so-

A chiusura del presente numero per l'invio alla stampa, apprendiamo che martedì 19 ottobre il corpo della Serva di Dio Suor Chiara Damato è stato traslato dal cimitero di Albano Laziale al Monastero della medesima città. Il 27 novembre sarà deposto in un antico sarcofago, collocato nella chiesa del suddetto Monastero.

La Redazione

relle, maggiormente quelle addette ai lavori più pesanti e più umili della comunità.

Questa virtù la manifestò in modo eroico nel periodo del secondo conflitto mondiale. Il monastero fu bombardato, molte monache morirono e le superstiti dovettero pellegrinare da un luogo all'altro prima di ritornare nuovamente ad Albano. Suor Chiara fu gravemente ferita ma non si perse mai d'animo, anzi fu sempre pronta a soccorrere e consolare; molte volte per poter aiutare le sorelle più debilitate, offrì loro perfino la sua porzione di cibo, facendosi credere sazia.

Gli ultimi anni di vita li trascorse in ospedale, prima al "San Camillo" di Roma e poi al "Cotugno" di Bari, perché le fu riscontrata la terribile malattia della tubercolosi. Anche in quest'ora di sofferenza, nei suoi comportamenti e nel suo agire, rivelò una profonda attenzione agli altri vivendo gli stessi sentimenti di Cristo. Una paziente presente nella clinica di Bari così la ricorda: "Qui sino all'ultimo è stata sempre in movimento, insegnava il catechismo alle piccole... giocava insieme alle bambine facendosi piccola con le piccole; era sempre allegra e sorridente, compativa e comprendeva tutti, divideva assieme le gioie e i dolori".

Da questo breve excursus si può scorgere in lei una persona che non ha compiuto gesti eclatanti, ma che ha cercato nella fatica del quotidiano i segni della presenza di Dio, divenendo manifestazione di Cristo "pane spezzato per noi". Ed in quest'ottica ha vissuto anche la sua verginità facendosi presenza totalizzante dello stesso Cristo che porta a donare il meglio di sé per il bene dell'altro, specialmente del più bisognoso.

La Serva di Dio suor Maria Chiara Damato, come Maria di Nazareth, si è fatta custode di ogni Parola ascoltata dal Verbo eterno del Padre e, dopo averla meditata nel suo cuore, l'ha messa in pratica, costruendo la sua casa sulla roccia.

Savino Filannino

Mass media: presenza amica

Cara Redazione, collaboratori e lettori tutti del mensile diocesano "in Comunione". Il nostro mensile "è un piccolo seme che vuole e può crescere". Così è, non ho dubbi!

Il 10 ottobre 1999 si è celebrata la "XXXIII Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali". Anche quest'anno Sua Santità, Giovanni Paolo II, ha inviato un suo autorevole messaggio, dal titolo: "Mass Media: presenza amica accanto a chi è alla ricerca del Padre".

Allego alla presente altri riferimenti della letteratura cattolica alla problematica delle Comunicazioni Sociali.

Con affetto e stima

Mimi Capurso

Referente parrocchiale
per le Comunicazioni Sociali (S. Agostino)

HANNO DETTO

San PIO X - "Invano si costruiranno chiese, si terranno missioni, si faranno opere buone di diverso genere: tutti i nostri sforzi saranno vani se non sapremo usare l'arma difensiva e controffensiva della buona e sincera stampa cattolica... Io venderei i mobili della mia chiesa piuttosto che lasciar morire un giornale cattolico."

PIO XI - ... parlava di "onnipotenza della stampa" e aggiungeva. "Quale tremenda responsabilità, quella della stampa, disponendo essa di tale potenza! Il non impiego, o l'impiego negligente di questa onnipotenza, è già una colpevole negligenza, una spaventosa responsabilità... La stampa è, ai nostri giorni, una forza fra le più poderose, giacché può diventare la potenza più malefica, oppure la più benefica della vita e del mondo."

PIO XII - "... Una forza morale come quella della stampa, esige di essere presa in considerazione nel bene come nel male. Il seme che essa getta può germogliare in benedizione come può diventare maledizione."

Sant'AGOSTINO - "Con la lettura dei libri cattivi si impara a conoscere il male senza orrore, a parlarne senza pudore, a commetterlo senza ritegno."

San GIOVANNI BOSCO - "Diffondete buoni libri tra le persone vostre amiche e conoscenti" - Il buon libro entra anche nelle case dove non può entrare il sacerdote, è tollerato persino dai cattivi. Presentandosi non arrossisce, trascurato non si inquieta, letto insegna la verità con calma, disprezzato non si lamenta."

Beato TITO BRANDSMA - "La stampa fuori della chiesa, è il primo pulpito del pensiero cristiano. E la forza contro le forze nemiche, perché essa risponde non solo a coloro che gridano contro di noi, ma predica positivamente la verità giorno per giorno."

Card. FELTIN - "Pensare a tutte le opere di una parrocchia e trascurare l'opera della stampa cattolica, è voler costruire un edificio senza fondamenta."

Don GIACOMO ALBERIONE - "Schiacciamo la stampa cattiva perché essa è un flagello peggiore della peste, della fame, della guerra. "La missione della stampa è oggi tanto importante che Mons. Ketteler non dubitò di dire a riguardo del primo fra gli Apostoli: «Se San Paolo nascesse ora si farebbe giornalista»."

G. B. BOSIO - "Chi non lavora oggi per la stampa cattolica... non è un buon cristiano."



Solidarietà per il Timor Est

E con grande amarezza che ascolto come Voi le notizie provenienti da Timor Est sui massacri nei confronti di un popolo inerme e pacifico. Rivivo con **profonda commozione i momenti** che ci hanno visto operare in Albania (l'Amministrazione comunale di Bisceglie ha organizzato una raccolta di viveri, vestiario e medicine che sono stati consegnati direttamente da me e da alcuni volontari delle associazioni "Etnie" e "Giovani Cappuccini", anche perché ci pervenivano notizie di container bloccati senza ragione a Durazzo) a sostegno di uomini, donne e bambini kosovari, costretti ad abbandonare la loro terra e colpiti nei sentimenti più intimi e sacri. In quei giorni abbiamo visto cosa può produrre la follia dell'uomo, abbiamo ascoltato i lamenti di chi è stato vittima dell'orrore, di stupri e di violenze indicibili, fisiche e psicologiche.

La mia più sentita solidarietà va alla Chiesa e ai suoi Uomini di Pace - come Monsignor Belo - alla Caritas, alle organizzazioni di volontariato, che piangono Suor Erminia Cazzaniga e altri FRA-TELLI, uccisi perché offrivano non solo una parola di amore e aiuti materiali (cibo, vestiti e medicine), ma soprattutto il senso della dignità, della libertà e del riscatto sociale a tanta Umanità sofferente.

Ancora una volta è stato calpestato il diritto all'autodeterminazione di un popolo, che ha scelto pacificamente con il voto il proprio destino. Dobbiamo ammettere che per l'ennesima volta la comunità internazionale mostra tutta la sua impotenza dinanzi a distruzioni, deportazioni e uccisioni, che hanno assunto le proporzioni del genocidio, favorito e pianificato secondo l'aberrante logica della pulizia etnica. Sono decenni che le grandi Potenze e la Finanza mondiale, per meri calcoli geopolitici e interessi economici, assistono indifferenti all'imbarbarimento e alla deriva dittatoriale dell'area, dove le popolazioni sono private dei più elementari diritti umani e politici e vivono in condizioni di povertà e sfruttamento.

Ecco perché durante la crisi balcanica si era parlato della necessità di riaffermare il primato dell'ONU nella gestione delle crisi internazionali, un'ONU riformata, non più fondata sull'egemonia di potenze militari ed economiche ma sulla pari dignità di Stati e Popoli, portatori di valori quali la Democrazia, la solidarietà reciproca, la coesistenza pacifica, l'autodeterminazione, il diritto di cittadinanza di tutte le culture e di tutte le religioni, l'equa distribuzione delle risorse per l'eliminazione della povertà.

Il Governo, il Popolo italiano, i cittadini di Bisceglie per il Kosovo e l'Albania hanno dato prova della loro solidarietà e della loro partecipazione civile. Oggi, come in quei giorni, non possiamo stare fermi, in silenzio; gli enti locali devono mobilitarsi per dare cittadinanza alla **diplomazia dal basso** perché i diritti umani e le operazioni umanitarie abbiano valore sempre, per tutti, a ogni latitudine. Al contrario, per Timor Est si è dato fondamento al sospetto dei **"due pesi e delle due misure"** e dell'ipocrisia di quella che è stata chiamata ingerenza umanitaria, ma soprattutto si è data la triste prova che i diritti degli Uomini non sono inviolabili e che dipendono da altre variabili, quali gli interessi politici ed economici dei più forti.

Distinti saluti.

L'Assessore alla Cultura del Comune di Bisceglie
Prof. Mauro Di Piero

"Un campeggio parrocchiale: esperienza da..."

Ci risiamo: anche quest'anno si è concluso per la parrocchia Maria SS. Incoronata in Corato il campo-scuola-giovani, un'esperienza da ricordare, rivivere e realizzare.

Uso questi tre verbi, per riassumere ciò che ancora una volta è stato il nostro campeggio.

Certamente lo ricorderemo come le cose belle che si vivono e non si dimenticano, s'imprimono nel nostro cuore e ci aiutano a crescere.

Tutto si è svolto con sobria armonia, tra momenti di divertimento, di relax, di stupore per le meraviglie della natura e i bellissimi momenti di preghiera, di incontro e di dialogo con riflessione adatta a trovare risposte valide ai tanti dubbi che assalgono noi giovani, che viviamo in un mondo complesso e tormentato.

Il luogo, VANEZE sul Monte Bondone (Trento), scelto da Don Gino e il Diacono Giuseppe Tarricone, ha fatto da sfondo e dato la giusta collocazione per vivere questa pausa di contemplazione e di fede che ci hanno fatto ritrovare il sentiero, spesso volte dimenticato, del **"Padre Celeste"**.

È sicuramente un'esperienza da rivivere perché ci ha permesso di capire quanto siano importanti gli amici, che amano vivere in comunione e confrontarsi per mettere in comune la gioia della vita di preghiera.

Caro Don Gino, noi giovani ti ringraziamo per tutte le messe celebrate nei luoghi più suggestivi e pittoreschi, grazie, perché ci hai fatto toccare quasi con mano attraverso le tue parole e il tuo conforto la realtà così misteriosa di Cristo; poi con le lodi e le lunghe passeggiate nell'assoluto silenzio ci hai fatto capire una sola cosa: non siamo soli se tu sei accanto a noi; quale amministratore e dispensatore della grazia di Dio.

Questo vissuto ci ha lasciato capire dei messaggi profondi: Amore, Tolleranza, condivisione e rispetto degli altri.

Grazie don Gino ti vogliamo immensamente bene

I giovani della parrocchia



DIOCESI

BREVI

- La sig. GIUSEPPINA REDDA, di Corato, in data 28.06.99, presso l'Istituto Teologico Pugliese di Molfetta, ha conseguito il titolo di Baccalaureato in Teologia. La signora, prima di iscriversi all'Istituto di Molfetta, ha frequentato l'Istituto di Scienze Religiose di Trani.
- Mons. Carmelo Cassati ha effettuato le seguenti nomine: - **PADRE PAOLO MANGLIO** è stato nominato Cappellano delle Suore Figlie della Carità - Istituto "S. Vincenzo" in Bisceglie, succedendo a mons. Mauro Cozzoli - **P. ANTONIO M. FRANCESCONI**, Barnabita, è stato nominato Padre Spirituale della Confraternita della B.M. Vergine del Carmine in Trani - **PADRE ANTONIO M. FRANCESCONI**, Barnabita, è stato nominato Rettore del Santuario della B.M. Vergine del Carmine in Trani - **DON PAOLO BASSI** è stato nominato Cappellano delle Suore Figlie della Carità - Casa "S. Luisa" in Bisceglie, succedendo a don Vito Sardaro - **MONS. MAURO MONOPOLI** è stato nominato Cappellano delle Suore Francescane Alcantarine/Istituto "Villa Giulia" in Bisceglie - **DON FRANCESCO DELL'ORCO** è stato nominato Cappellano delle Monache Clarisse innocenziane - Monastero "S. Luigi" in Bisceglie - **DON FRANCESCO DELL'ORCO** è stato nominato Vicario parrocchiale della Parrocchia SS. Matteo e Nicolò in Bisceglie - **MONS. FELICE POSA**, essendo stato nominato Vicario Episcopale della Zona pastorale di Bisceglie, è diventato membro del Consiglio Pastorale Diocesano e del Collegio dei Consultori - **DON DOMENICO MICCOLIS** è stato nominato Cappellano delle Suore di Carità dell'Immacolata Concezione d'Ivrea/Istituto "Riontino" in S. Ferdinando di Puglia - **DON GIOVANNI REGGIO** è stato nominato Cappellano delle Suore Missionarie della Madre di Dio/Istituto "Giovanni Minervini" in S. Ferdinando di Puglia - **P. RAFFAELE MARTINO** e **P. GIUSEPPE CIARLETTA**, redentoristi, sono stati nominati Vicari parrocchiali della Parrocchia S. Gerardo Maiella in Corato - La **S.RA ANTONELLA RESTA** è stata nominata Delegata Zonale dell'Università Cattolica del S. Cuore per la Città di Bisceglie.

SEQUESTRO DI BENI CULTURALI MOBILI

Il Responsabile dell'Ufficio Diocesano Beni Culturali, Don Saverio Pellegrino, comunica la seguente nota: "Il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Artistico Nucleo di Bologna ha sequestrato n. 2123 pezzi di valore artistico e storico. Le riproduzioni fotografiche sono in possesso di questo Ufficio Diocesano. I Parroci, i Rettori, i Superiori di istituti di vita consacrata, i Priori di confraternite e i Direttori di Musei Diocesani che hanno subito il furto di suppellettili possono recarsi a questo Ufficio diocesano allo scopo di verificare se tra le fotografie inviateci da Bologna sono in grado di riconoscere gli oggetti loro sottratti. L'ufficio diocesano rimane a disposizione per ogni chiarimento". Ufficio Diocesano Beni culturali, Via Beltrani 9, 70059 Trani (Ba), telefax 0883/506755 -e-mail: arcidiocesitrani@ba.dada.it

DUE INCONTRI SUL LAVORO PER I GIOVANI

L'Azione Cattolica, la FUCI e gli Operatori di Comunità hanno organizzato un'iniziativa diocesana rivolta a tutti i giovani sul tema "In-Formazione all'imprenditorialità giovanile. Lavoro per il Lavoro". Gli incontri avranno luogo a: *Barletta, 7 novembre 1999, Parrocchia Spirito Santo*, tema "Creazione d'impresa", relatori: dott.ssa Tota e dott. Romano, funzionari dell'IG Puglia - *Bisceglie, Istituto S. Vincenzo de' Paoli, 21 novembre 1999*, tema "Privato Sociale - Impresa Sociale", relatori: il prof. Musella e il dott. Colopi. Gli incontri si snoderanno secondo il seguente programma: 9.00: accoglienza - 10.00: relazioni - 12,30: pranzo a sacco - 14.30: gruppi di approfondimento - 15.30: riflessione di don M. Operti.

Note tecniche: Il target età dei partecipanti è dai 17 ai 30 anni - L'iscrizione deve avvenire tramite compilazione di un'apposita cedola che va consegnata entro il 30 ottobre agli Operatori di Comunità, presso il Monastero di S. M. Colonna a Trani il lunedì o mercoledì dalle 17.30 alle 19.30, e-

mail: comop@horusnet.it, tel. 0883/482180 - La partecipazione è gratuita. A proposito dell'iniziativa in una nota degli organizzatori si legge quanto segue: «"Lavoro per il lavoro" è lo slogan che noi giovani di Azione Cattolica, della FUCI e degli Operatori di Comunità abbiamo scelto per dire un no deciso, alla cultura dell'impotenza. Sappiamo bene che il lavoro c'è, ma non per tutti. Sappiamo che bisogna aspettare molto ed essere disposti anche a trasferirsi. Per questo c'è balenata l'idea di questo corso, per pensare insieme a delle strategie di impresa, per ascoltare dalla bocca degli esperti come cambia il mercato ed insieme l'economia e quali sono le vie che possiamo percorrere insieme.

Noi giovani cattolici abbiamo questa proposta da fare a tutti quei giovani a cui interessa costruire concretamente il loro futuro».

TRANI

MONS. FRANCO E IL TEMA DEGLI ULTIMI

Per la ricorrenza della festività liturgica di S. Vincenzo de' Paoli (27 settembre), anticipata di un giorno per motivi organizzativi, è stata celebrata una messa nella Chiesa di S. Francesco, presieduta da mons. Vincenzo Franco, consigliere spirituale regionale della Società S. Vincenzo de' Paoli. Erano presenti rappresentanti delle Suore Figlie della Carità, del Volontariato Vincenziano, della Gioventù Mariana, delle Conferenze di S. Vincenzo de' Paoli. La riflessione del vescovo celebrante è stata incentrata attorno ad una categoria di persone centrale nei Vangeli e messa al primo posto nelle attenzioni della predicazione cristiana: gli "ultimi".

Il presule ha affermato che essi sono coloro che si pongono alla sequela di Cristo uniformandosi alla sua volontà e desistendo da ogni forma di violenza e di ingiustizia; sono i più vicini alla salvezza in quanto professano i consigli evangelici della povertà, dell'umiltà, della carità e dell'obbedienza; sono gli irreprensibili al cospetto di Dio; sono quelli che si lasciano possedere da Dio, vivendo in una dimensione di amore per Lui, a tempo pieno, senza riserve e condizionamenti; sono i più poveri tra i poveri; quelli senza voce; coloro che straziati dal dolore e dalla sofferenza rimangono inascoltati; sono quelli che vivono nel disagio e nella indigenza morale e materiale; sono, infine, donne e bambini condannati alla fame e alla miseria; popolazioni assetate di giustizia, di amore e di pace. E il cristiano è chiamato a prendere coscienza di queste dure, amare e scottanti realtà; ad essere nella vita rivelazione dell'amore di Cristo. Innumerevoli gli esempi di santi che con le loro opere e il loro martirio si sono messi sulle orme tracciate da Cristo in ascolto degli ultimi. Eloquenti la testimonianza di Madre Teresa di Calcutta che, da un continente all'altro, esalta la grandezza dell'amore nella dedizione della propria vita che non conosce privazioni, ostacoli e rinunce. S. Vincenzo de' Paoli, ponendosi sulla scia di S. Francesco, comprende appieno il dramma della povertà materiale e spirituale. Guarda ai "poveri", gli "ultimi" della società, come ai "primi" della Chiesa, "nostri padroni e signori", ne riconosce la eminente dignità che deriva dal fatto che Cristo si è fatto servo umile e povero. Ed è su questa realtà che si delineano gli orizzonti di vita dell'uomo che trovano compimento e attuazione in azioni e interventi caritativi e umanitari. (Giuseppe Nunziante)

DIPLOMA IN SCIENZE RELIGIOSE

Presso l'Istituto di Scienze Religiose si sono diplomati in Scienze Religiose i seguenti studenti: **DI RENZO GRAZIA**, discutendo una tesi su *Il mistero pasquale sorgente dello spirito nella teologia di F. X. Durrwell*, relatore il prof. Matteo Martire - **DIMICCOLI MARIA RITA**, discutendo una tesi sul tema *Peccato e peccati nell'inferno dantesco*, relatori il prof. Domenico Marrone - **DEL NEGRO MARISA**, discutendo una tesi su *L'Islam: nella rivista cristiana "Il Regno Attualità"*, relatore il prof. Jamil K. Bolyan.

SCUOLA BIBLICA CITTADINA

Il 17 ottobre ha avuto inizio una Scuola biblica a carattere cittadino i cui incontri si tengono tutte le domeniche dalle 17 alle 19 presso la parrocchia Angeli Custodi. Lo studio delle Sacre Scritture sarà occasione per un confronto con il metodo di lettura del testo sacro dei Testimoni di Geova. Per informazioni telefonare allo 0883/587026.

BARLETTA**CORALE POLIFONICA "IL GABBIANO"**

L'Associazione Musicale, Corale Polifonica "Il Gabbiano" impegnata da oltre 16 anni nella conoscenza e nell'approfondimento del canto ed in modo particolare del canto corale, rende noto agli interessati che sono riaperte le iscrizioni. Possono iscriversi giovani ed adulti di ambo i sessi anche senza conoscenze musicali. Per gli studenti l'esperienza è valida come credito formativo. La frequenza è gratuita. Per informazioni o adesioni telefonare allo 0883-521722. Sito Web: www.ba.dada.it/ilgabbiano

**ISTITUITO LO SPORTELLINO UNICO
PER LE ATTIVITA' PRODUTTIVE**

L'istituzione dello Sportello Unico per le Imprese è un'iniziativa del Comune di Barletta prevista dalla legge, per facilitare e incoraggiare gli investimenti, abbattendo il più possibile gli ostacoli che si incontrano lungo i percorsi burocratici che ogni impresa deve affrontare nell'intraprendere una nuova attività. Si tratta di uno sportello a disposizione di imprese pubbliche e private che fornisce consulenza e accelera le procedure necessarie all'avvio di nuove attività imprenditoriali.

PARROCCHIA DEL BUON PASTORE

Ha avuto inizio un Corso biblico guidato dal dott. Luigi Nunzio Dibenedetto sul tema "Il Vangelo di Marco". Gli incontri hanno una cadenza quindicinale e in tutto saranno tredici. Alla fine del Corso, dopo una verifica, ai partecipanti verrà consegnato un diploma attestante la frequenza.

UN SACERDOTE ROGAZIONISTA NELLA PACE DEI GIUSTI

Si tratta di P. Michele Lamacchia, nato a Barletta il 21/03/26, ordinato presbitero il 19/07/47. È deceduto il 7/10/99. Ha prestato per molti anni il suo ministero sacerdotale presso la parrocchia S. Antonio in Roma.

BISCEGLIE**TUTELA DEL PATRIMONIO NATURALE**

In data 30 agosto 1999, a Bisceglie, si è costituito il "Comitato per la salvaguardia della Zona Pantano-Ripalta". Il Comitato ha l'obiettivo di difendere la Costa di Levante da qualsiasi intervento speculativo diretto a sconvolgere l'attuale equilibrio. La zona infatti costituisce un patrimonio naturale di grande valore, peraltro un'importante testimonianza della storia del territorio. Il Comitato intende vigilare affinché eventuali futuri interventi di riqualificazione e recupero siano condotti nel rispetto degli equilibri naturali e delle vigenti norme, quali quelle poste dalla legge 1497/39, che sottopone il "Pantano" come "bellezza naturale" a vincolo di tutela paesaggistica, e dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico (P.U.T.T., previsto dalla Legge regionale 56/80) che impone di conservare tale zona come "Macchia me-

diterranea". Il Comitato è aperto a tutti i cittadini e invita quanti condividono tali finalità a collaborare affinché esse possano trovare concreta attuazione.

CORATO**PARROCCHIA DEL SACRO CUORE DI GESÙ**

Il Parroco Don Rino Rutigliano ha indirizzato ai fedeli della Parrocchia una Lettera pastorale per l'anno 1999-2000 dal titolo "L'Arca della nuova alleanza". Nel suo scritto il sacerdote invita la comunità del Sacro Cuore ad aprirsi ad uno stile pastorale basato sulla "progettualità", intesa come "individuazione di esigenze, obiettivi e situazioni che meritano di essere coltivate per un maggior sentire comune dei fedeli e per l'obiettivo ultimo di ogni azione pastorale". E lo sfondo motivazionale da cui prendere le mosse nell'azione è condensato nel titolo della Lettera, soprattutto nelle immagini bibliche dell'"Arca" e della "Alleanza". Tre infatti le tappe del cammino spirituale: la prima verterà su "L'Arca di Noè", la seconda su "L'Arca dell'Alleanza", la terza su "L'Arca della Nuova Alleanza". Non mancano nello scritto le conseguenti indicazioni per la vita pastorale, con cui il sacerdote, partendo da una analisi della situazione, propone alla comunità un serio discernimento allo scopo di rendere la parrocchia un luogo dove ogni uomo possa trovare accoglienza, rifugio e salvezza, in uno stile di comunione e di mutua cooperazione, in sintonia con la chiesa diocesana e con quella universale.

DAL VASTO MONDO**CONCORSO SUL GIUBILEO**

Il Giubileo arriva nelle scuole italiane. Gli studenti delle elementari, medie e superiori sono infatti i destinatari del Concorso nazionale sull'Anno santo che la Conferenza episcopale italiana ha lanciato su proposta del Comitato centrale della S. Sede per il Giubileo. Scopo dell'iniziativa è di "invitare i ragazzi e i giovani, cattolici e non, a una riflessione e ad un approfondimento personalizzato sul significato spirituale del Giubileo", come si legge nella lettera di presentazione.

Nella cartellina, già pervenuta a tutti gli Uffici diocesani per la pastorale scolastica, si possono trovare il bando, il regolamento del concorso, un sussidioguida a schede (che illustra i contenuti storici, culturali e spirituali del Giubileo ed offre piste didattiche per la realizzazione del concorso ad ogni livello di istruzione), un manifesto da affiggere pubblicamente e l'indicazione dell'apposito sito internet su cui reperire informazioni.

Per le scuole elementari il tema proposto è *Il Giubileo come grande festa e invito alla gioia*, mentre gli studenti delle scuole medie dovranno proporre elaborati sul tema *Al centro del Giubileo è la persona di Gesù Cristo e il suo significato per l'esistenza umana*. La riflessione degli allievi delle scuole secondarie superiori verterà invece sul *Giubileo come incontro con Gesù Cristo, tempo di riconciliazione e impegno per la giustizia, la pace e i diritti della persona umana*. Il tema - dattiloscritto e non superiore alle duemila parole - dovrà essere sviluppato in prosa o sotto forma di componimento poetico e consegnato all'Ufficio scuola delle diocesi entro il 15 novembre 1999.

Sarà una Commissione diocesana - composta dal responsabile del Comitato diocesano per il Giubileo, dal direttore dell'Ufficio catechistico, dal direttore dell'Ufficio di pastorale scolastica e da tre insegnanti - a selezionare i lavori migliori per ogni grado di scuola, facendoli pervenire alla Cei. Entro il 15 gennaio 2000 una giuria nazionale sceglierà e premierà i primi tre classificati per ogni ordine di scuola. I premi consisteranno in materiale multimediale, elettronico, editoriale e sportivo. Gli elaborati vincenti saranno ammessi al Concorso mondiale sul grande Giubileo. □

...una serie di impegni e la speranza che siano un'occasione per la scalata alla santità

NOVEMBRE 1999

1 lun. TUTTI I SANTI

2 mar. COMMEMORAZIONE DI TUTTI I DEFUNTI

6 sab. *Barletta:* Centro di Promozione Familiare "Insieme ... con la coppia" (Vico S. Giovanni di Dio, 1), ore 18.30: Incontro di riflessione e di dialogo con i fidanzati

7 dom. XXXII DEL TEMPO ORDINARIO

GIORNATA NAZIONALE DI SENSIBILIZZAZIONE PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO
E PER IL SOSTEGNO ECONOMICO DELLA CHIESA

Barletta: Parrocchia dello Spirito Santo, ore 9.00: Convegno sul tema "Creazione d'Impresa" - In-Formazione all'Imprenditorialità Giovanile "Lavoro per il Lavoro", con la partecipazione della dott.ssa Tota e del dott. Romano, funzionari dell'IG Puglia

8 lun. *Trani:* Salone dell'Istituto di Scienze Religiose, ore 17.00: incontro del Coordinamento Diocesano Insegnanti di Religione

9 mar. Anniversario della nascita (1909) della serva di Dio Suor Chiara Damato

13 sab. *Barletta:* Centro di Promozione Familiare "Insieme ... con la coppia" (Vico S. Giovanni di Dio, 1), ore 18.30: Incontro di riflessione e di dialogo con i fidanzati

14 dom. XXXIII DEL TEMPO ORDINARIO

GIORNATA NAZIONALE DEL RINGRAMENTO

16 mar. GIORNATA DELLA TOLLERANZA (ONU)

19 ven. *Bisceglie:* Seminario diocesano, Ritiro clero

20 sab. GIORNATA DEI BAMBINI (ONU)

Trani: Cattedrale, ore 18.00: ordinazione di undici diaconi permanenti

Barletta: Centro di Promozione Familiare "Insieme ... con la coppia" (Vico S. Giovanni di Dio, 1), ore 18.30: Incontro di riflessione e di dialogo con i fidanzati

21 dom. XXXIV DEL TEMPO ORDINARIO NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO

GIORNATA NAZIONALE DELLE MIGRAZIONI

GIORNATA DELLE CLAUSTRALI

GIORNATA DELLA TELEVISIONE (ONU)

Bisceglie: Chiesa di S. Croce, Mostra itinerante sulla Bibbia fino al 28

Bisceglie: Istituto S. Vincenzo De' Paoli, ore 9.00: Convegno sul tema "Provato Sociale/Impresa Sociale" - In-Formazione all'Imprenditorialità Giovanile "Lavoro per il Lavoro", con la partecipazione del prof. M. Musella e del dott. M. Colopi

24 mer. *Barletta:* Anniversario della Dedicazione della Concattedrale

27 sab. *Bisceglie:* Seminario Arcivescovile, Incontro del Gruppo "Se Vuoi"

28 dom. I DOMENICA DI AVVENTO

Bisceglie: Bisceglie, Seminario Arcivescovile, incontro del Gruppo "Levi"